



EGOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffiato • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI



Via Vittoria, 25
Trav. Via Cesare
TRAPANI
☎ 62.855

— SCAFFALATURE COMPONIBILI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO
LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XXII (Nuova serie) N. 43

Giovedì 9 Dicembre 1982

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Il Congresso Provinciale del Movimento Femminile Repubblicano

Ruolo trainante a Trapani delle donne repubblicane

LA TRAPANESE LIA MARCHINGIGLIO ELETTA RESPONSABILE PROVINCIALE

Si è svolta a Trapani nei locali del Circolo Culturale «G. Mazzini» la prima Assemblea Provinciale del Movimento Femminile Repubblicano, confermando sul piano politico e organizzativo il ruolo e l'impegno delle donne repubblicane anche nella vita interna del PRI.

Una sala affollatissima ha fatto da cornice ad un dibattito che si è protratto per tutta la giornata e che ha visto protagonista assoluta la donna con tutta la sua problematica. Ad altri il compito di spiegare qual è stato il senso vero di questo incontro di donne e di dire in termini politici quale può e deve essere il «ruolo della donna negli anni '80» che è poi stato il tema ufficiale dell'Assemblea. A noi cronisti invece il compito di fare la cronaca che però assume in questo caso un significato del tutto particolare perché riguarda il mondo femminile che, a giudicare dal dibattito a cui abbiamo assistito, è intenzionato e con grinta a far valere i propri diritti. Ecco la cronaca:

Presieduti dall'on. Nino Montanti i lavori hanno inizio con un'ampia e dettagliata relazione sul tema del Congresso di Rosa Taddeo, Consigliere Nazionale e Coordinatrice Regionale del Movimento Femminile Repubblicano, a cui fa seguito il saluto delle rappresentanti

dei movimenti femminili delle altre forze politiche: Margherita Barbera per il PSI, Mariella Tarantino per il PCI, Franca Campaniolo per il PLI e Franca Catania per la DC. Poi portano il saluto e l'augurio di buon lavoro Marcella Messina, Presidente della Consulta Giovanile di Trapani, Anna Gabriella Presidente della Consulta Femminile di Erice, il Vice Sindaco di Erice La Commare, il Segretario Generale della ULL Salvatore Fanzone, il vice Segretario Regionale del PRI avv.

L'impegno politico

Dopo aver assistito domenica scorsa ad un Congresso provinciale femminile, il primo che una forza politica (quella repubblicana) avesse mai organizzato nella nostra provincia, alcune considerazioni sono d'obbligo.

Innanzitutto occorre registrare un'altra significativa dimostrazione di quanto viva e vera sia quella consolidata «rete» repubblicana che in questa Provincia, e in questa città soprattutto, fa del PRI un centro vitale e propulsivo di iniziative continue e sempre di notevole interesse culturale e politico, a livello giovanile, sindacale, di Partito.

Non starò qui a parlare del ruolo svolto dal MFR nella nostra realtà locale. Le donne repubblicane, come del resto tutto questo «unico» e straordi-

nario «movimento di massa» che ruota attorno al PRI non hanno bisogno né di montature pubblicitarie, né di ipocrite e fasulle idolatrie.

E' dai fatti, dalla presenza costante in un settore, quello femminile, ostico e che riserva spesso delusioni e incomprensioni che si forma l'immagine, che è realtà, di una organizzazione collettiva quale il movimento delle donne repubblicane. Il Congresso Provinciale di domenica, d'altra parte, ha dato ufficiale e sentito riconoscimento, anche da parte di qualificate rappresentanti non repubblicane, al ruolo «trainante e insostituibile» (così è stato definito) delle donne repubblicane a Trapani.

Ma a me, dicevo prima, non interessa qui parlare delle donne repubblicane, come se fossero poi tanto diverse dalle altre impegnate in questa città pur sulla base di altri ideali.

Ha fatto bene qualcuno a definire «storico» l'incontro del 5 dicembre al Circolo «Mazzini». Era giunta in quella sala la rappresentanza dell'intero «movimento femminile» di Trapani. E quando parlo di movimento femminile (che mai, si badi bene, vuole essere qualificazione discriminante ma che solo vuole significare la concentrazione delle energie femminili per superare un retaggio secolare di una «anon emancipazione» obiettivamente esistente) intendo parlare delle donne impegnate in prima fila a Trapani dal Consiglio Comunale ai Consultori, dalle scuole alle Consulte Femminili e Giovanile, dai Partiti ai quartieri, ai Sindacati, al mondo della cultura e del lavoro; impegnate in prima fila per portare a soluzione i problemi dell'intera società e di quelli del-

LAURA MONTANTI
(segue in 2° pag.)

Sinatra, il Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani rag. Pagano.

Il dibattito è stato ampio e articolato, sempre interessante e con punte di grande impegno e vivacità. Un contributo notevole ai lavori hanno portato con il loro intervento Angela Cangemi, attivissima Consigliere Comunale del PCI, la prof. Iole Cartia Assennato, Presidente del PRI di Siracusa, Laura Montanti e Antonella Cangemi, quest'ultima Segretaria del Circolo giovanile «Ugo La Malfa». Interessante è stato l'intervento del vice Segretario Prov.le del PRI, Nino Sugameli.

I lavori della mattinata sono stati conclusi dall'intervento di Nicoletta Cappellini, vice Segretaria Naz.le del Movimento Femminile Repubblicano. È stato un discorso attentamente seguito e che tra l'altro ha brillantemente rifatto la storia del movimento femminile del PRI che parte da molto lontano, dalla fine dell'800 e che vuole e andrà lontano ancora.

Nel pomeriggio il dibattito è ripreso con gli interventi di Nina Di Giorgio Scammarca, Segretaria del PRI di Erice, di Teodolinda Negrini e Antonia Guaiano che hanno portato l'esperienza della donna impegnata nel mondo della scuola, Lia Marchingiglio, Presidente della Consulta Femminile di Trapani, le giovani Anna Maria Spanò e Adriana Abate, l'architetto Claudio Messina e Rino Giacalone.

Dopo una breve replica di Rosa Taddeo è stato approvato il documento conclusivo che più avanti pubblichiamo integralmente, e il regolamento provvisorio del Coordinamento Provinciale del Movimento Femminile Repubblicano di Trapani. Per acclamazione è stata eletta Coordinatrice Provinciale del Movimento Femminile del PRI l'amica Lia Cascino Marchingiglio che ha subito preso la parola per ringraziare tutte le donne repubblicane per la fiducia accordata. Lia Marchingiglio si avvarrà durante il suo mandato della collaborazione di un Comitato formato da Emanuela Mandina Conte, Anna Maria Spanò, Teodolinda Negrini, Concetta Pilato, Anna Gabriella, Gilda Salomone, Margherita Giacalone, Antonella Cangemi, Rosaria Tilotta, Tecla Monteleone e Agostina Gaeta Sciortino.

INDISCRETO

In questi giorni in certi ambienti si tenta di reagire alla offensiva che ha lanciato la Magistratura nei confronti di uomini politici, pubblici amministratori e alti funzionari indiziati di reati vari, che vanno dalla corruzione all'interesse privato e si chiedono come mai ci si muova solo adesso.

Non sono in grado di dare una risposta certa, ma ne tengo una: potrà essere che il malgoverno, la corruzione, il ladrocinio e l'illecito hanno superato ogni limite tanto da giustificare ampiamente l'intervento di chi ha il sacrosanto dovere di scoprire reati e illeciti.

D'altronde le dittature possono soffocare scandali e intralazzi, le democrazie invece si rafforzano e si rigenerano scoprendoli. Capito l'antifona?

Pare che i quattro consiglieri della lista civica di Trapani non riescano ancora a risolvere il problema che li angustia che è quello del rientro ufficiale nella Democrazia Cristiana, partito che avevano abbandonato durante le ultime elezioni comunali a seguito della esclusione dalla lista di tutti i consiglieri uscenti dello scudo crociato. In verità la questione comincia a essere portata per le lunghe e si presta sempre di più a diverse strumentalizzazioni. Sarebbe ora che questo «piccolo problema» (non tanto piccolo per la verità) della vita politica cittadina si chiarisse definitivamente. La chiarezza anche in politica è segno di forza.

Ma forse «Cesare» non vuole oltrepassare il Rubicone e pronunciare la famosa frase «il da-

do è tratto». Cose di altri tempi!!!

Sapete qual è la differenza tra Londra e Mosca? Eccola: a Londra quando alle 7 del mattino suona il campanello della casa sei sicuro che è il lattaio; a Mosca invece è il K.G.B. (servizio segreto russo).

E la differenza tra l'Inghilterra e l'Italia? Eccola: in Inghilterra quando alle 7 del mattino suona il campanello della tua casa sei sicuro che è il lattaio; in Italia invece puoi stare certo che è la «guardia di finanza».

E' una semplice battuta ripresa dal quotidiano «La Repubblica». Alle Fiamme Gialle infatti va tutto l'apprezzamento per l'impegno con cui quotidianamente assolvono i compiti d'istituto, e sono molti.

IL PETEGOLO

Paceco: Amministrazione e OO.SS. d'accordo sulla ristrutturazione

L'Amministrazione Comunale di Paceco si accinge a dare esecuzione alla decisione della C.R.F.L. intervenuta sul piano

di ristrutturazione dei servizi a suo tempo varato dal Consiglio Comunale.

Questo, in pratica, il risultato di una serie di incontri che l'Amministrazione comunale di Paceco, rappresentata dall'Assessore Gino Palmeri (PRI) e dal capo gruppo consiliare della Democrazia Cristiana Geom. Enzo Culcasi, ha avuto con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL e con i quali è stato raggiunto un accordo secondo il quale l'Amministrazione stessa s'impegna a sostenere quanto concordato con i sindacati.

La CGIL ha comunque stigmatizzato l'operato della Amministrazione capeggiata dal democristiano Basirico circa le tre assunzioni per chiamata diretta (categorie privilegiate) fatte prima di aver bandito i concorsi interni e ciò in contrasto con le vigenti disposizioni di legge.

Nel corso dell'ultima riunione è stata discorsata anche la scala livellare — in base al DPR 1-6-79 n. 191 — delle varie qualifiche esistenti fra i dipendenti del Comune di Paceco e di quelle nuove previste nel piano stesso e ciò in osservanza al disposto della CRFL che ha fissato quale livello applicabile per il Comune di Paceco il 7° previsto appunto dal sopracitato DPR, per cui, il relativo inquadramento delle qualifiche sarà il seguente:

(segue in 2° pag.)

La scomparsa di Pino Savona

La triste notizia della improvvisa scomparsa di Pino Savona, indimenticabile e caro nostro amico, ci ha colto di sorpresa anche se l'abbiamo avuta con qualche giorno di ritardo.

Ai figli, alla moglie e ai familiari tutti giungano le espressioni più vive di solidarietà e di partecipazione al dolore e non solo quelle del nostro giornale, di Nino Montanti e Nene Schifano che lo ebbero amico sincero, ma di quanti ne han-

no sempre apprezzato le doti di galantuomo e di cittadino esemplare.

In questa occasione ci piace anche ricordare Pino Savona come uno degli artefici della rinascita a Trapani dell'attività calcistica nell'immediato dopoguerra e come uomo prodigo di affetti, di sostegni e di consigli per i giovani repubblicani che muovevano i primi passi, anche politici, al Circolo Mazzini della Madonna.



BASTA ENTRARE PER RISPARMIARE

Da oggi anche a MAZARA DEL VALLO

in Via S. Pietro, 56 - Zona «Trasmazzaro»

TRAPANI - Zona Industriale

La SITAR ti augura una buona settimana



e ti ricorda che la nuova RITMO 1983, le nuove versioni della PANDA Maquillage 30 e 45 e la PANDA SUPER 45 sono a tua disposizione per essere visionate e provate presso la sua Sede.

concessionaria



S.I.T.A.R. s. p. a.

Piazza XXI Aprile ☎ 22.6.55 - TRAPANI (vicino la Caserma dei VV. FF.)

È Natale. Anche per regalare.

Un piccolo pensiero.
Un regalo di prestigio.
Un dono per sempre.

“la bacheca”

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - ☎ 35.481
TRAPANI



Cose di casa nostra

- L'eccezione procedurale del dottore azzecagarbugli : è il suo cavillo di battaglia.
- Gli uomini politici si dichiarano preoccupati della situazione italiana : sarebbe preferibile che se ne occupassero seriamente senza dichiarazioni.
- Quiz televisivi : lettura con risposta pagata.
- Assistenza ospedaliera : il paziente guarisce con la pazienza.
- Seminario di studi, intervallo : il dopo barba.
- Proibitivi i prezzi dello champagne : i calci piangenti.
- La biblioteca del carcere : letteratura d'evasione.
- Il marciatore impegnato allo spasimo : sta facendo del suo miglio.
- Si diffonde fra le donne l'uso degli stivali : è una moda che prende piede.
- La chioma della ragazza amata : i capelli d'angelo.
- La schedina del Totocalcio, la domenica sera : i segni proibiti.
- Il macellaio benestante : il bestie-seller.
- Il guercio : un tipo che ha avuto il malocchio.
- La suocera : il giudice di sorveglianza.
- Trattative per il riscatto : in sostanza, che volete?
- Gatti a passeggio : miao, ci vediamo.
- Il brigatista : 'u russu malignu.
- Donna pudica e riservata : non si sbottona mai.
- Lo stipendio di un tipo che da sbarco del lunario.
- Soldatino triste : fa il piantone.
- Cortigiane di alto bordo : il giacimento aurifero.
- Scultore con modella : fa la copia con-forme.
- Correttore di bozze : il pescatore di perle.
- Un goffo ballerino di mia conoscenza : l'arranco-tango.
- Nessuno può più fare a meno della macchina : il mezzo del cammin di nostra vita.
- Il problema della casa : un riforma ancora da mettere in cantiere.
- Il pompiere : un tipo focoso.
- La mafia : la potente che dura nel tempo.
- La mappa dell'oro nascosto : la direzione del tesoro.
- Voto di castità : il risparmio energetico.
- Disturbi della digestione : l'avidità di stomaco.
- L'andamento del dollaro : una perturbazione di origine atlantica.

MARIO DA VERONA

L'articolo pubblicato nella terza pagina di questa edizione dal titolo «Trapani Nuova a Pechino esposto al

Palazzo degli Scrittori» è stato erroneamente firmato Nina Scammacca anziché Nat Scammacca.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 - TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000



Associato all'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Per stare bene. Dentro.

Interpellateci per consigli ed informazioni:

VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 - TRAPANI

Se è vero che i proverbi sono la saggezza dei popoli, parafrasandone uno di antica estrazione azzettata, viene da dire che un bene io si apprezza quando non si ha più.

Ci si riferisce alla democrazia ed alla importanza di essa. La prima definizione che balza alla mente è quella scolastica: «governo di popolo». In senso figurativo si ravvisa in essa l'insieme delle ideologie e delle forze politiche che mirano a realizzare l'avvento, lo sviluppo ed il mantenimento di un'organizzazione democratica della società e dello Stato.

In maniera più semplice può dirsi che consiste in una forma di governo fondata sul principio della uguaglianza dei cittadini, della rappresentanza, della sovranità popolare.

Storicamente la prima traccia di governo democratico si ebbe nelle colonie greche dell'Asia Minore nel VII secolo a.C., successivamente però soltanto in Grecia trovò la più alta sua espressione.

Il primo a formulare teorie sulla sovranità popolare fu il filosofo greco Antifone, vissuto nel IV secolo a.C., il quale ipotizzò, la dottrina del contrattualismo (sociale prima e politico dopo), ripresa successivamente da altri grandi pensatori come Hobbes, Locke, Rousseau, Kant, Fichte, i quali l'hanno arricchita degli apporti culturali e di pensiero dei tempi di appartenenza.

In breve il popolo (come insieme di singoli individui) conviene di abbandonare il primitivo stato di natura e di formare una determinata società civile, di affidarne quindi il governo ad altri cittadini, ugualmente liberi, scelti liberamente tra tutto il popolo in omaggio al principio «tutti eleggibili, tutti elettori».

Ciò, formulato nei tempi molto antichi, ci dà un'idea del grande livello culturale dei nostri padri. Anche i romani accettano questa dottrina di pensiero e ne fanno la più alta realizzazione del governo repubblicano. Ed anche quando l'impero si sostituì alla fatiscante repubblica, si volle dare al popolo il fondamento della sovranità con la promulgazione della «lex regia de imperio» secondo la quale il popolo romano irrevocabilmente concedeva al sovrano il potere di governarlo.

Soltanto la Chiesa, per ovvi motivi, ipotizzò il fondamento dell'imperium in Dio il quale lo affidò all'imperatore valendosi del proprio sacerdote come mediatore necessario.

Fu questo nella storia dell'uomo un periodo piuttosto buio già più volte da altri autorevolmente trattato.

Il successo della forma democratica di governo derivò dal fatto che essa era molto congeniale al popolo minuto ed ai ceti più umili e meno abbienti in quanto è formulata sulla libertà dei cittadini, sulla loro uguaglianza reciproca e rispetto allo Stato ed infine consente ad essi, in quanto depositari, l'attiva partecipazione al governo della cosa pubblica.

Si comprende facilmente come la democrazia, pur modificandosi concettualmente per l'apporto culturale ricevuto nel corso dei secoli successivi, sia profondamente radicata nel cuore di ogni uomo. Dal principio di sovranità popolare e dal fatto obiettivo che non tutti i cittadini insieme e contemporaneamente potevano partecipare del governo della cosa pubblica, scaturì l'istituto della rappresentanza e della eleggibilità.

Così il popolo, riunito in assemblea, pubblica, partecipava direttamente del governo dello Stato; indirettamente la sua partecipazione era limitata alla elezione libera di altri cittadini alle cariche politiche.

L'eletto amministrava la cosa pubblica per mandato ricevuto, in quanto cioè rappresentante dei cittadini o di una parte di essi. E nella qualità di «delegato», esauriti i termini del

PENSIERI SPICCIOLI

Della democrazia

mandato, l'eletto doveva rendere conto della sua gestione e perciò era chiamato responsabile nei confronti della comunità di appartenenza in particolare, e dell'intero popolo in generale.

Ciò consentiva un sistema di controlli diretti ed indiretti dell'uomo pubblico e dei suoi atti. Uomo è rimasto oggi di tanta civiltà?

Sostanzialmente tutto: i cit-

tadini sono ancora uguali tra di loro e nei confronti delle leggi; sono depositari della sovranità che delegano, mediante libere elezioni, ai propri rappresentanti direttamente controllabili per mezzo di successive elezioni; il principio delle responsabilità, ecc.

Di fatto ormai però, per ovvia necessità, tra i cittadini ed i loro governi si sono inseriti, con una forza forse mai regi-

strata nella storia, i partiti i quali sono gli effettivi depositari del potere popolare che esercitano talvolta indiscriminatamente e spregiudicatamente.

Non descriviamo il funzionamento e la natura per ovvi motivi di spazio e ce ne scusiamo. Altri motivi di disfunzione del sistema democratico sono da ricercarsi nella pesantezza dei sistemi parlamentari i quali per garantire completamente la

massima libertà e partecipazione dei cittadini creano sovente doppiamente inutili e di nessun significato.

Così appesantito, non funziona il sistema non l'idea democratica santi pur essendo i suoi presupposti e i suoi fondamenti. Non si dimentichi che una società basata sull'uguaglianza e sulla libertà non può non essere perfetta, non può trovare superamento se non nel raggiungimento sempre maggiore di una sempre più grande misura di quella libertà e di quell'uguaglianza che ha visto morire tanti martiri di sé.

ALDO CASTELLANO

DALLA PRIMA PAGINA

L'IMPEGNO POLITICO

«Le donne in particolare, nel complesso, e il riferimento a due donne repubblicane e due donne di altre estrazioni politiche che al Congresso repubblicano hanno portato il loro non formale saluto (tanto che, a digiuno dei maschi, dopo il saluto non sono andate via ma hanno preferito ascoltare, approvare o disapprovare)», è emersa una «classe femminile di avanguardia» molto ben preparata, che ha molte idee e le ha molto chiare su quali problemi affrontare prioritariamente e di come risolverli. La concretezza, in ultima analisi, è stato il motivo dominante dei lavori di quest'Assemblea femminile, e ciò vuol dire che di concretezza tutte le donne, non solo le repubblicane, si nutrono nella loro vita civica contrapponendola, ci sia permesso, ai contorti, spesso incomprensibili esercizi di «parolismo» di molti maschi.

Nel maggio del 1981 il «Comitato di difesa» della Legge sull'interruzione della gravidanza ha lavorato di grande lena e con un'armonia e solidarietà inaspettate e indicative per il futuro. La verità è che ancora moltissima strada sarà da percorrere perché la donna di qualsiasi partito (al PCI va però riconosciuto qualche merito, su questo punto) possa trovare spazio e appoggi. Molto probabilmente ancora per anni saranno pochissime le donne amministratrici. Ma ciò non importa molto. Io credo che un forte, fortissimo movimento femminile cittadino, che sui «contenuti», sui problemi concreti trovi comuni campi di lotta, al di là di sigle partitiche e di istituzioni, possa fare di più e meglio, in termini di deterrente nei confronti di una classe politica insensibile perché mai è stata adeguatamente stimolata e pressata dalle donne, di quanto non potrebbero due o tre donne in più nei Consigli Comunali e in altri organismi pubblici. Voglio dire: ben vengano e si moltiplichino le rappresentanti femminili nei posti elettivi. Ma questo sarà il risultato di una «strategia» globale non del singolo movimento femminile o delle singole Consulte, ecc.; ma di un «movimento di donne», non femminista vecchio stampo, ma unito su alcuni fondamentali problemi con proposte serie e culturalmente impeccabili.

Questa l'indicazione che le donne del PRI, così mi è parso di capire, hanno voluto dare alla popolazione femminile in particolare. Non una posizione di cocciuta diversificazione rispetto all'uomo, ma la posizione di chi vuole rimanere fedele alla propria dignità di persona, pur consapevole che alcune persone sono più... «persone» di altre: e mi riferisco non solo alla dicotomia, se così possiamo chiamarla, uomo-donna, ma anche a quelle ricco-povero, funzionario-contadino, raccomandato-non raccomandato, siciliano-settentrionale, e così via...

PACECO

Capo ripartizione livello 7°; Dirigente di sezione, Bibliotecario, Comandante del VV.UU. livello 6°; ufficiale amministrativo, geometra, geometra progettista, ragioniere, capo settore VV. UU., vice comandante VV.UU., insegnante di scuola materna, programmatore C.E. livello 5°; vigile urbano, messo notificatore, autista mezzi pesanti, assistente tecnico, giardiniere vivaista, applicato ed equiparati, centralinista, addetto sussidi didattici e audiovisivi, autista scuolabus, magazzino livello 4°; Aiuto centralinista, operatore fotocopia e ciclostile, necroforo, necroforo muratore, operaio cantoniere, netturbino autista mezzi leggeri, netturbino, operaio impianti sportivi, operaio giardiniere, commesso livello 3°; Bidello, custode, usciere livello 2°; pull-

ziere livello 1°.

La nuova struttura operativa dei servizi del Comune di Paceco concordato, lo ripetiamo, tra l'Amministrazione Comunale e le O.O.S.S., che dovrebbe essere approvata dal Consiglio Comunale, è la seguente:

1° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Affari generali, legali, gabinetto, amministrazione del personale, copia, servizi generali

1 Capo Ripartizione - Vice Segretario Generale; 1 Ufficiale Amministrativo - Dirigente di sezione; 1 Ufficiale amministrativo; 3 applicati; 2 Dattilografi; 1 Messo notificatore - capo autista; 2 Messo notificatori - Autisti; 1 Centralinista; 1 Aiuto centralinista op. fotocopia e ciclostile; 1 Usciere

2° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Pubblica Istruzione, tempo libero, sport

1 Ufficiale amministrativo - Dirigente di sezione; 5 Insegnanti Scuola Materna; 1 Applicato; 1 Addetto sussidi didattici e audiovisivi; 1 Usciere; 3 Autisti scuolabus; 1 Custode scuole elementari; 32 bidelli

3° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Biblioteca e cultura

1 Direttore di biblioteca; 1 Ufficiale amministrativo; 1 Applicato distributore; 1 Commesso.

Totale 13 + 45 + 4 + 1 = 63

2° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Ragioneria, contabilità del personale, tributi, contenzioso

1 Capo Ripartizione Tecnica;

1 Vice Capo Ripartizione - Funzionario Tecnico; 1 Programmatore - Operatore C.E.; 2 Ragionieri; 3 Applicati operatori

Sez. 2° - Economato e patrimonio

1 Economo - Dirigente di sezione; 1 Applicato; 1 Magazziniere; 4 Pulzieri.

Totale 7 + 7 + 1 = 15

3° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Anagrafe e stato civile

1 Capo Ripartizione; 1 Ufficiale amministrativo - Dirigente di sezione; 2 Ufficiale amministrativo delegazioni; 2 Ufficiali Amministrativi; 2 Applicati.

Sez. 2° - Elettorato e leva

Ufficiale amministrativo - Dirigente di sezione; 1 Ufficiale amministrativo; 2 Applicati operatori.

Totale 7 + 4 + 1 = 12

4° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Edilizia pubblica e privata, Programmazione Urbanistica, Progettazione, Istruzione progetti

1 Capo Ripartizione Tecnica; 1 Geometra dirigente di sezione; 1 Geometra; 1 Geometra progettista; 1 Applicato - Dattilografo; 1 Usciere; 1 Custode - Coordinatore dei servizi cimiteriali; 2 Necrofori.

Sez. 2° - Lavori in economia,

lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di: scuole, strade, ville, giardini, pubblica illuminazione, cimitero, impianti sportivi e fognature, servizi tecnici-amministrativi

1 Geometra Capo - Dirigente di sezione; 2 Geometri; 1 Applicato - Dattilografo; 2 Assistenti tecnici; 6 Operai - Cantonieri; 2 Operai impianti sportivi.

Sez. 3° - Agricoltura, studi su piantagioni d'interesse comune e promozione dei prodotti tipici della terra, censimento agricoltura, e per quanto attiene ai prati e alle colture in essi praticati: ville, piazze, giardini e campi sportivi

1 Perito Agrario - Dirigente di sezione; 2 Giardinieri vivaisti; 1 Operaio giardiniere; 2 Custodi gabinetti pubblici - disinfezionatori.

Totale 8 + 14 + 6 + 1 = 29

5° RIPARTIZIONE

Sez. 1° - Polizia amministrativa, Commercio e Artigianato, Nettezza Urbana

1 Capo Ripartizione; 1 Ufficiale amministrativo - Dirigente di sezione; 1 Applicato - Dattilografo; 1 Coordinatore-Capo servizi N.U.; 1 Autista mezzi pesanti - Capo responsabile autoparco; 3 Autisti mezzi pesanti leggeri; 10 Netturbini.

Sez. 2° - Polizia Urbana, Annona

1 Comandante VV.UU.; 1 Vice Comandante VV.UU.; 2 Capi Settore VV.UU.; 9 Vigili Urbani - Autisti.

Totale 22 + 13 + 1 = 36

PREMAMAN s.p.a.

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



Collezione Autunno - Inverno

- TANTISSIME NOVITÀ.
- Per gestanti, neonati e bambini.
- TANTISSIME NOVITÀ.
- Dall'intimo all'abbigliamento.
- TANTISSIME NOVITÀ.
- Garantite da un grande nome.

Via Marsala, 135 - TRAPANI

SIERRA

Proiezione Futuro.

Quanto è bella... te lo prova!

Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.



Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE
Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

VERAMENTE «NICU È FATTU LU MUNNU»

«Trapani Nuova» esposto a Pechino al Palazzo degli Scrittori

Grandi e piccoli, piccoli e grandi, il mondo ha voluto accogliere donne e uomini, uomini e donne con il bel risultato che la donna alle spalle dell'uomo può certe volte aiutarlo invece di diruparlo.

Si, certo, questo è un cappello di quelli che faccio sempre prima di addentarmi in un discorso o un racconto. Spesso,

Sorrento, oppure quella russa in un altro posto. Scelsi di andare dai Cinesi e salii sull'autobus che mi avrebbe portato a Sorrento. L'ambiente dietro una chiesa era molto bello, ma vuoto. Sembrava che gli organizzatori appartenenti al clero l'avessero fatto apposta in modo da far parlare i Cinesi solo davanti a qualche convegnista.

rola contro i Missili atomici, arrabbiato, alzai la mano e chiesi la parola. Me la diedero prima di tutti. E cominciai con voce accorata il mio appello di Pace: «Ma certo, Nat, siamo d'accordo con te, accogliamo la tua proposta e ci scusiamo con la delegazione siciliana per questa nostra dimenticanza». Scesi dal podio, perché sul podio ero di nuovo salito, molto soddisfatto.

«Ancora i Cinesi non avevano concluso il loro discorso sulla pace quando vidi che i Siciliani a uno a uno si alzavano e si avviavano verso l'uscita. Mi ricordai del fatto dell'autobus e scattai anch'io in piedi seguendo Rolando che stavolta più veloce di piedi che di lingua si era conquistata un sedile.

«Rolando», gridai e molti mi sentirono, «che figura ci facciamo a lasciare i Cinesi così a farsela a piedi?» e intanto camminavo anch'io rapidamente verso l'autobus. Mi sedetti accanto a lui e non litigai, ma rimasi passivo ad ascoltarlo. A poco a poco l'autobus si riempì e la scrittrice, quella dal ginocchio sofferente, quella che prima s'era attaccata al mio braccio dicendomi di trovarle un taxi e io di rimando: «Ti prego non sono poi tanto vecchio, fammi andare a piedi con i giovani», quella capitò in piedi accanto a me. Mi guardava con occhi supplichevoli o così mi sembrò. «In fondo si tratta solo di 15 minuti», dissi tra me e me, e le cedetti il posto restando a mia volta accanto a lei in piedi.

Il contributo dei siciliani alla poesia italiana di oggi

XI

Penso ancora a certi autori radicali dell'ideologia come Crescenzo Cane e Andrea Genovese, che per un'intensa adesione alla dinamica diaconico/sincronica della storia isolana, riescono a fissare il loro furore polemico in un composto di sapore primario; e si potrebbe parlare di primitività omerica per Cane proprio per quel suo impasto di linguaggio originario che può sfruttare il canto aperto e la sferzante astrazione, l'epos descrittivo e l'effusione sentimentale anche più gridata, l'idillio elementare e il drammatico allo stato puro, la spinta razionalistica o gnomico/didattica e quella mitopietica, con effetti che costrincono a convincenti emozioni di consenso.

suo Glenlee de '71, da cui si ha ampio modo di estrarre dei versi e preziosi gioielli compositivi (e a me è capitato di inserirne uno in una mia antologia scolastica: quella lirica assolutamente deliziosa che si intitola Mia figlia Lee e si sottitola, anche dal punto di vista della prassi o del comportamento intellettuale, certi suoi movimenti di voyant/voyant aedico o rapsodico quale ci rivela, ad esempio, la sua recente straordinaria esperienza di poeta itinerante tra i collegi e le associazioni culturali, tra i circoli e i villaggi underground e le scuole pubbliche, tra le cooperative agricole e le stazioni radiotelevisive, tra le strade e i quadrivi e le coffee houses del Nord America.

PROSA

Nicu è fattu lu munnu

Nicu è fattu lu munnu, nun ci capému chiù. Pirchi 'un si fa la prova a stàricci abbrazzati?

Basta 'un sparari chiù p'arrimesciri a sentiri cantari quarchi acceddu! A forza di sparari, mancu chiù li pinsera risédinu nall'aria!

tuttu lu 'nvernu nudu, abbasta chi 'un s'accala a pigghiari 'na pampina.

Lu scantu miu è chi all'urtimu, doppu tantu caminu fattu cu la spiranza di junciri a bon puntu, m'avissi a cunvinciri ca la me strata 'un spunta!

NINO ORSINI

...Ncatinati di mura mi stannu arridducennu, e a picca a picca puru davanti a li pinsera mettinu balatuna.

'Stu parrinazzu n'uru chi a cala e ghisa sona sta campana, mi pari un picuraru misu a munciri 'na minna 'nsinu all'urtima stizza!

Iu sugnu comu all'arbulu ca si cuntenta stari Quann'era picciriddu mi cuntavanu favuli pi farimi manciari; Ora ca sugnu granni mi urdinu fissari pi lassàrimi dijunu.

Quantu genti ci su' chi ci dicinu a Cristu: Ti dugnu lu me cori! P'all'urtimata d'aricci 'na cannila addumata.

NINO ORSINI

Nino Orsini Poeta

E' assai difficile aggiungere altro. Poeta. E mai ho pronunciato la parola poeta senza commozione, senza trovare alcun aggettivo da aggiungere per specificare determinate localizzazioni. Poeta, nel senso millenario del termine. Non giullare cantastorie stravagante prestigiate di parole e immagini. Poeta tanto più universale quanto più particolare, limitato al suo piccolo «mondo» quotidiano.

Nino Orsini, poeta. Un poeta che forse ha ascoltato e pensato molto più di quanto non abbia detto. E non certo perché non aveva cosa dirci, da sempre.

Ma, forse, nessuno meglio della sua stessa poesia può presentarlo meglio: ecco un brevissimo florilegio che possa servire come guida per un discorso critico che rimandiamo a miglior tempo, quando, dopo la commozione per l'amico scomparso, il tempo ce lo restituirà nel suo splendore e candore di «poeta», senza aggettivi.

PASQUALE MARCHESI

infatti, uso mettere il carro davanti ai buoi.

Questa volta invece di convincere mia moglie a seguirmi, quale mia segretaria, a Napoli per il Congresso del Sindacato Nazionale degli Scrittori decisi di andarci da solo dopo averle promesso che non avrei cercato nessuna occasione per tradirla.

Organizzai il discorso che avrei tenuto «Mafia e Missili in Sicilia» poichè avevo litigato pochi giorni prima con tutti i membri del Sindacato regionale siciliano, me ne salii solo soletto sul traghetto Palermo-Napoli. Dormii tranquillo, lo stesso, anche se il mare non prometteva niente di buono, perché il piroscalo teneva bene, era chiaro. In Italia, almeno questo tiene fronte alla bufera, avevo pensato e mi ero addormentato.

Al Castello Angioino, il locale dove si teneva il Congresso, fui uno dei primi ad avere la parola e in quell'immenso uovo semivuoto la voce del Presidente del Convegno, che mi chiamava storpiando il nome era piena di echi e incertezze su Nazionale degli Scrittori, decise emme e quante esse pronunciare. «Come se il mio nome non fosse siciliano o che la Sicilia si trovasse all'altro capo di Napoli, una regione estranea alla terra del Vesuvio». Così andavo borbottando mentre camminavo per raggiungere il microfono e una volta arrivato sul podio iniziai: Un giorno due ragazzi scendevano da Erice felici di aver trovato qualcosa di molto antico, una moneta. E me la fecero vedere. A sentire quelli della biblioteca a cui ci siamo rivolti, una moneta del V sec. a.C. e leggendo la leggenda scritta in lingua siculo-punica scoprimmo che era Schammachanath invece di Nat Scammacca. Questa scoperta più il fatto che mio nonno Catalano e mia nonna Lamapasona scapparono dalla Sicilia perché minacciati dai mafiosi mi dà il diritto di parlare di mafia e contro i missili in Sicilia.

Dopo la lenta e perciò lunga lettura affinché le parole venissero ascoltate una per una e non si confondessero colla propria eco, ricevetti un applauso che non mi aspettavo dato che oltre a essere di una lentezza esasperante avevo mosso diverse accuse agli Italiani per l'attuale situazione siciliana mafiosa e per i missili Cruise. Rimasi soddisfatto. Guarda un po', mi avevano ascoltato tutti in religioso silenzio. Cosa da non crederci. Ma io mi ero fatto furbo, mi ero scritto fra i primi a parlare. Alcuni anni prima avevo dovuto contestare Cassola che prima di aprire bocca voleva che la chiudessi, «prego telegraficamente, non c'è tempo» (cazzo se avevo ceduto!) «Se sapevo che era necessario parlare telegraficamente avrei spedito un telegramma da Trapani risparmiandomi di venire fin qui». A Napoli stavolta avevo trovato il rimedio. «Fatti furbo che ti giova», diceva mio nonno Catalano di Santa Ninfa. Per i veri furbi, però, per tutti quelli che volevano parlare dando il tono della conclusione dei lavori il tempo di parlare non ci fu, nemmeno per Rolando Certa, e raramente si riesce a negargli la parola, e ancor meno a toglierla.

Nel tardo pomeriggio, si poteva scegliere: o andare ad ascoltare la delegazione cinese a

Il Segretario del Sindacato Nazionale Scrittori dapprima un po' smarrito per la figuraccia, si riprese e, con bella faccia tosta, iniziò i lavori. I Cinesi non fecero trasparire il loro disappunto e misero molto impegno nel loro discorso. In verità, il dibattito fu interessante perché ogni scrittore presente ebbe qualcosa da chiedere sulla letteratura cinese. Alla fine, mi avvicinai al capogruppo dei Cinesi che sembrava quasi contento dell'andamento dei lavori e gli dissi: «Sono un siculo-americano di Erice in Sicilia e una volta ho mandato...» e prima che finissi la frase: «Sì, sì, sì, il giornale "Trapani Nuova", fece l'interpele, con la sua poesia "Luce" dedicata al nostro poeta Luo Wen. Vi siete incontrati a Struga per il Festival della Poesia; lei sicuramente è Nat Scammacca». Rimasi sbalordito pensando all'ultimo censimento cinese. Un popolo di un miliardo di anime e tra tutti vado a incontrare a Napoli quello che ha letto la mia poesia su Trapani Nuova e se ne ricorda. Ma il mondo è veramente piccolo allora!

«Il nostro Sindacato degli Scrittori ha ricevuto le dieci copie di Trapani Nuova spedite e la "Terza Pagina" è stata esposta nella bacheca del Palazzo degli Scrittori di Pechino». In modo che tutti potessero vederla se non leggerla! Come avrei voluto che qualcuno dei miei amici si trovasse lì a sentire queste parole! O meglio anche qualche mio nemico, oppure il direttore di Trapani Sera.

Sabato, ultima sera, conclusi i lavori, uscimmo dal Castello Angioino per andare ad ascoltare le delegazioni della Cina, della Bulgaria, della Russia, della Francia, della Polonia ecc... che avrebbero parlato per la Pace. Si doveva salire sul pullman, ma poichè restai a fare capannello con un gruppo che ascoltava Rolando Certa, persi l'autobus e rimasi a piedi. Ci avviammo lentamente pur sapendo che dovevamo andare all'altro capo della città. Le donne scrittrici che erano con noi cominciarono a lamentarsi, qualcuna per il male ai piedi, qualche altra per l'artrosi al ginocchio e volevano per forza che mi fermassi a cercare un autobus di linea o un taxi, ma io che senza mia moglie segretaria queste cose non le so sbrigare lasciai fare tutto a loro. Così tra la prima passeggiata, il viaggio in autobus e poi ancora una bella salita a piedi, raggiungemmo il locale dove si teneva il Convegno sulla «Pace» stanchi morti, ripromettendoci tutti quanti di fare una bella corsa verso il pullman riservato agli scrittori prima che si concludessero i discorsi in modo da poter ritornare comodamente seduti.

I lavori ebbero inizio con il discorso del delegato polacco che coraggiosamente, oltre a parlare di Pace, parlò di libertà, libertà per gli scrittori. Naturalmente i Russi non applaudirono. E poi i Cinesi non applaudirono i Russi e i Polacchi non applaudirono né Russi né Cinesi, ma tutti parlarono di Pace tra popoli. Intanto pensavo che sarebbe stato opportuno che noi Siciliani facessimo una dichiarazione contro l'installazione dei missili atomici a Comiso. Infatti, l'indomani, quando venne letto il documento politico a conclusione dei lavori e non sentii una pa-

● L. G. POCOCK

Le origini siciliane dell'Odissea

XXVI

15) Scilla, in una caverna sulla sua cima altissima (XII, 73) tanto in alto da non poter essere raggiunta da una freccia lanciata dal livello del mare; e Cariddi ai piedi della vetta, più bassa (entro un lancio di freccia da Scilla a livello del mare) Non si può assolutamente trattare dello stretto di Messina dove non esiste alcuna cima. Si tratta anche di fenomeni vulcanici; sulla cima di Scilla c'è sempre una nuvola scura, sia d'inverno che d'estate (74, 75 Strabone 275, riportando Polibio, scrive che si tratta di una nuvola tipica di Vulcano, Scilla, perciò, è suggerita da una spaccatura nella superficie esterna del grande cono. Daubeny (P. 191) descrive alcune di queste spaccature esterne. Il cono, veramente, è scosceso e liscio come è descritto XII 77-c. La «madre» di Scilla è Cratais-Vicenza vulcanica senza dubbio. Quando è sul punto di eruttare essa emette un suono stridente come cagnetta appena nata (86) (Nota 13. Non ci sono vulcani che guaiscono o cagnolini appena nati, prof. F.M. Bullard, Università del Texas). Perciò ha il nome canino e i suoi sei colli hanno teste di cane che pescano sott'acqua delfini e foche ecc... 95-97). Così Strabone (276) dice di acque nelle vicinanze di Vulcano coperte di pesci morti come risultato di eruzioni sottomarine. Le dodici gambe di Scilla dondolano giù (89) e i suoi lunghi colli sono suggeriti, senza dubbio, da docce di lava infuocata, pietre e vapore, come accade ancor oggi a Stromboli. E' logico che i vulcani non afferrano i marinai dalle navi per divorarli. Ma nemmeno Polifemo mangia crudi e compagni di Ulisse e lancia gli scogli Asinelli e le rocce Porelli contro di lui che sta partendo.

Trad. di N. e N. Scammacca (Continua)

roller[®]

OGNI MESE NUOVE SORPRESE.

15 NOVEMBRE

15 DICEMBRE

parlane subito con i venditori Roller

SPORT 2000 di FILIPPO LOMBARDO

Via G. Marconi, 86-88 ☎ (0923) 39913 91100 TRAPANI

Del Contributo alla poesia italiana

In ogni caso, mi pare che proprio nella possibilità di questo scambio (tra le due linee strutturali che ho tentato di indicare) stia il segreto dello scarto qualitativo che possono cogliere e realizzare i poeti siciliani, e dunque il segreto del contributo che possono offrire alle proposte più attive della poesia italiana.

Ho detto che «possono offrire»; ma dovrei correggermi subito e dire senz'altro, decisamente, che «offrono» in linea sia di prassi che contestuale. Impossibile, per esempio, a voler restare a livello di Antigruppo, fare a meno di esso in un panorama italiano delle recenti e attive promozionalità poetiche di base vuoti programmatiche o progettuali vuoti fattuali. Al di là delle singole rese (che possono essere anche discutibili, là dove predomina l'eccessivo) non si potrà non sottolineare, a livello delle strutture socioculturali ma anche etico / psicologiche, la capacità dell'Antigruppo a precedere e anticipare attuando in modo assai più serio che non si sia fatto dopo a Roma o a Milano, il motivo dirompente della poesia / gestualità, del ciclo stilato, delle performances collettive, della poesia in pubblico o in piazza, della predicazione itinerante (pre-dicazione cioè pre-dire, dire prima, anticipare).

FINE

GIUSEPPE ZAGARRIO

Da: «Linguaggio e categorie della sicilianità» (Centro Pitre - Palermo).

Lo scaffaletto di Vincenzo Adragna

Una biblioteca moderna svolge una funzione non solamente limitata alla conservazione di un patrimonio bibliografico sui pur ricco e prestigioso, all'ordinamento e all'aggiornamento di esso od alla guida alla fruizione e di esso da parte dell'utente od attraverso il servizio di lettura in sala o di prestito locale, ma ha ormai compiti molto più ampi di scambi e di colloqui entro l'ambito più vasto possibile, intesi a realizzare finalità di vivificazione e di umanizzazione della Cultura, rendendola — secondo quello che veramente essa è — terreno di colloquio costante, tramite e fondamento di colloquio e di scambio di esperienze e di confronto di risultati.

La Fardelliana», rivista quadrimestrale di scienze, lettere ed arte, che inizia le sue pubblicazioni, esprime e concretizza questi concetti e queste moderne esigenze, puntualizzati nel lucido e stringato ma eloquente editoriale che apre il numero primo di quest'anno.

L'iniziativa della Biblioteca Fardelliana, gloriosa istituzione cittadina ed una delle più notevoli biblioteche di Sicilia, non solamente per la ricchezza del suo patrimonio, ma anche per la sua storia medesima che affonda radici in un ieri lontano, è da considerarsi continuazione di attività di promozione e di stimolo di interesse culturale che da lunghi anni vede l'Istituzione in posizioni di primo piano.

Essa, come si dice nell'editoriale, dunque «vuole essere essa stessa parte di un progetto per l'uomo, aprirsi ai contributi degli studiosi di qualsiasi parte del mondo, di qualsiasi lingua, di qualsiasi disciplina, i quali hanno consacrato la loro vita alla ricerca che giovi all'uomo...».

Ciò equivale, di conseguenza, a stabilire un «ritmo positivo» che tenderà armonicamente al «fine superiore di un umanesimo integrale, che possa aiutare ciascuno e tutti, sostenere le aspirazioni di ciascuno e di tutti».

Il fine dichiarato è, dunque, di massimo impegno e massima responsabilità; i mezzi per attingerlo non possono essere quelli (ahimè, troppo tradizionalmente adottati dalla pubblicistica di provincia). Ma la chiarezza e la lucidità della enunciazione programmatica sopra sintetizzata, se specialmente confrontata con i sommari dei primi due numeri, che appaiono chiaramente qualificati da firme di studiosi assai noti alcuni; altri che meritano veramente più larga conoscenza, ci dice che la rivista è su una strada che la porterà lontano.

In una breve nota come la presente che non vuol essere, presuntuosamente, di «recensione», ma principalmente ed unicamente di «comunicazione» al lettore interessato della apparizione di uno strumento non solamente di studio, ma di un mezzo anche di «colloquio», ci torna assai difficile elencare compiutamente le «presenze». Elenco non completo, dunque, per ferree esigenze di spazio, di autori ed argomenti, attraverso il quale si sottintende il suggerimento di riscontrarlo

per intero per i sommari dei due numeri già in circolazione. Riscontro che darà al lettore ed allo studioso la possibilità di constatare la ricchezza e l'ampiezza tematica degli argomenti trattati e la disponibilità della rivista all'approfondimento di studi ed a una interdisciplinarietà attraverso la quale si cercano «ponti ideali per raggiungere sponde lontane, perché il nostro prossimo è anche lontano...».

Nel primo numero, dunque sono presenti Romualdo Giuffrida (I Pallavicino e le Isole Egadi); Salvatore Fodale (L'Arcivescovo Giovanni da Procida); Salvatore Girgenti (La Sicilia e il periodo turco nella seconda metà del sec. XV); Salvatore Fugaldi (L'animazione culturale della biblioteca e nella biblioteca). Nel secondo numero, più ricco di pagine perché «doppio» (dobbiamo quindi di necessità abbreviare l'elenco, sempre con la motivazione sopra espressa), Antonino Zichichi apre con «La Scienza»; Francesco Brancato (L'apporto popolare all'impresa dei Mille); Orazio Cancila (La viticoltura siciliana nel Cinquecento); Francesco Luigi Oddo (Il moto del Vespro e la «Communitas Sicilliae»); G. Bresc-Bautier e H. Bresc (Il corallo siciliano nel Mediterraneo medievale); R. Conde y Delgado De Molina (Un episodio cambiario entre Palermo y Barcelona - 1448).

Ed altri, nei due fascicoli primi della rassegna, che tutti a degno ed alto livello scientifico, partecipano a questo scambio di immagini, di tempo e di studio, a questa proposta di interessi, all'approfondimento di tematiche spesso inedite o tradizionalmente viste da angolature critiche o metodologiche da rinnovare talvolta, oggi, con impegno e coraggio.

Diretta da Salvatore Girgenti e coordinata, dal punto di vista scientifico da Salvatore Fugaldi, la rivista si articola su tre sezioni intitolate latinamente «Semina» (cioè «Saggi»); «Index librorum acceptorum» (cioè «Recensioni»); «Commentarii» (Notizie di fatti culturali di particolare rilievo). Tutte e tre, le sezioni, curate con uguale impegno e con apprezzabile senso di promozione.

Attendiamo, dunque, i prossimi fascicoli che documentano una iniziativa (presentata nitidamente ed accuratamente dai tipi della Soc. Coop. «Nuova Radio» di Trapani) incoraggiata e sostenuta con pensoso e lungimirante impegno morale e materiale, dall'Assessorato Pubblica Istruzione dell'Amministrazione Comunale di Trapani; dall'Amministrazione Provinciale, dalla Camera di Commercio e dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani; dalla Banca del Popolo, dalla Banca Operaia e dalla Banca Sicula di Trapani, dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Xitxa e dalla Cassa Rurale ed Artigiana «P. Grammatico» di Paceco.

La «FARDELLIANA» - Rivista di Scienze, Lettere ed Arte Trapani, A. I, n. 1 - Genn./Apr. 1982; pp. 113; A. II, n. 2-3 - Magg./Dic. 1982, pp. 263 più Appendice pp. 32.



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO ALCAMO

Abusivismo edilizio Aspetti giuridici socio-economici e politici del fenomeno

I) PRESUPPOSTI DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE

Competente a rilasciare la concessione è il Sindaco. Trattasi di competenza esclusiva, che nemmeno il consiglio comunale può vincolare con una sua deliberazione (art. 4 legge n. 10 del 1977; Giurisprudenza del Consiglio di Stato). Questi, in caso di assenza, può delegare un assessore. In mancanza di delega, esercita i poteri l'assessore anziano. La concessione va rilasciata a chi dimostri la disponibilità del suolo. Naturalmente non si richiede la prova della proprietà.

Il sindaco deve acquisire previamente il parere della commissione edilizia, che non è vincolante. Deve acquisire, inoltre, il nulla-osta dell'Ufficio sanitario. La concessione in difformità da tale nulla-osta è illegittima, ma suscettibile di sanatoria (art. 220 T.U. leggi sanitarie). Occorre anche il favorevole avviso della Soprintendenza ai Monumenti per il rilascio in zona sotto vincolo per la protezione di bellezze naturali.

Il provvedimento di rilascio è efficace dalla sua emanazione, ma va notificato all'interessato e affisso all'albo pretorio (pubblicità notizia).

L) EDIFICABILITÀ IN MANCANZA DI STRUMENTI URBANISTICI

Non esiste un principio generale di edificabilità dei suoli. Esiste, invece, un principio generale di edificabilità.

Gli strumenti urbanistici servono a regolare o limitare la edificabilità non a consentirla. In nessun comune può sussistere un divieto di edificabilità generalizzato. La mancanza di strumenti urbanistici, quindi, comporta la edificabilità nei limiti della legislazione urbanistica.

In presenza di strumenti urbanistici, invece, la edificabilità deve rispettare i limiti dagli stessi imposti. La mancanza di piani particolareggiati non costituisce ostacolo alla edificazione privata. Subordinare il rilascio della concessione alla approvazione del piano particolareggiato o di altro strumento operativo è stato ritenuto illegittimo.

Ciò non toglie, tuttavia, che, in attesa della approvazione degli strumenti urbanistici adottati già dal comune, possano essere previste misure di salvaguardia.

M) ONEROSITÀ DELLA CONCESSIONE - VERSAMENTO DI CONTRIBUTI - CONCESSIONE DELLA CUBATURA

La legge del 1977 prevede il versamento di un contributo per il rilascio della concessione, commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione e al costo della costruzione (art. 3).

Benefici, però, sono stabiliti per le concessioni relative a edilizia abitativa convenzionata.

Un trattamento diverso è riconosciuto, inoltre, per l'edilizia non residenziale (attività industriali, artigianali, turistiche, commerciali). Esoneri sono previsti per talune opere (zone agricole, interventi di restauro, manutenzione straordinaria, modifiche per migliorare le condizioni igieniche, opere pubbliche, casi di pubblica calamità).

E' possibile cedere la cubatura di pertinenza di un fondo ad altro fondo, appar-

tenente a diverso proprietario. Ciò è previsto in casi di lottizzazione autorizzata. La cessione di cubatura avviene con un atto c.d. «di asservimento».

Altra ipotesi di asservimento è prevista dall'art. 18 della legge-ponte, il quale stabilisce che, nelle nuove costruzioni, e anche nelle aree di pertinenza delle medesime, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad 1 mq. per ogni 20 mc di costruzione.

N) DINIEGO DELLA CONCESSIONE - SILENZIO - RIFIUTO - RESPONSABILITÀ

1) I potere-dovere di rilasciare o meno la concessione edilizia è una forma di autotutela della P.A. contro l'abusivismo edilizio. Mira ad evitarlo. Il diniego, specie se in difformità del parere della C.E.C., va motivato. I motivi debbono riflettere questioni di pubblico interesse, con la indicazione delle norme di legge con cui il progetto contrasta. La concessione è un atto dovuto e non può essere negata quando il progetto è perfettamente aderente alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi vigenti nel comune.

Contro il diniego, espresso o tacito, è prevista impugnazione.

Il contenzioso in materia è attribuito al T.A.R., che può dichiarare la illegittimità del diniego ma non può sostituirsi al comune rilasciando la negata concessione.

Annullato il diniego, d'altra parte, il sindaco ha il dovere di emanare altro provvedimento evitando di adottare motivazione identica a quella dichiarata illegittima. In caso di rifiuto, il giudice amministrativo fissa un termine per uniformarsi al giudicato e pronuncia sulla domanda di concessione, stabilendo che, decorso il termine, si provvederà alla nomina di un commissario ad acta, che provveda in via sostitutiva.

Ovviamente, l'interessato potrà presentare altra domanda nuova, autonoma dalla precedente.

2) In passato, la giurisprudenza aveva negato la risarcibilità del danno cagionato col diniego illegittimo, sul rilievo che la «licenza» era un atto discrezionale, nei cui confronti il privato poteva vantare solamente un interesse legittimo.

Dopo la riforma del 1977, non dovrebbero esserci dubbi sulla risarcibilità di tale danno. La concessione è un atto dovuto e, conseguentemente, il privato è titolare di un diritto soggettivo.

Tale risarcibilità, del resto, può costituire una difesa contro il barbaro, dispotico sistema adottato, talvolta, da taluni sindaci.

3) L'art. 10 della legge-ponte stabilisce che il Sindaco deve provvedere, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda di rilascio, della concessione edilizia o dei documenti aggiuntivi richiesti. Scaduto il termine è ammesso ricorso.

La giurisprudenza amministrativa, invece, continua a ritenere, che, in materia, il silenzio-rifiuto si forma trascorsi i normali termini del ricorso amministrativo.

Con il c.d. «Decreto Nicolazzi» era stato introdotto l'istituto del silenzio-assenso. Esso non ha avuto seguito legislativo.

Anche i danni causati col silenzio rifiuto sono risarcibili.

(5 - Continua)

Processo all'«equo canone»

Il regime vincolistico degli affitti, l'equo canone, ha prodotto gravi danni nel settore degli alloggi. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di novembre spiega come la legge, che doveva proteggere i ceti meno abbienti dal «caro casa», ha contribuito a determinare una rarefazione degli alloggi e ha determinato canoni d'affitto tali da bloccare praticamente l'investimento nell'edilizia residenziale.

Molti inquilini — prosegue Selezione — vivono sotto la spada di Damocle di uno sfratto. Gli effetti negativi dell'equo canone si avvertono anche nella scarsa manutenzione degli stabili: oggi i proprietari eseguono soltanto le operazioni improcrastinabili. Purtroppo a pagare le conseguenze di questo progressivo degrado sono proprio le famiglie a basso reddito.

Autorità e imprenditori privati, che in passato si sono battuti per trovare soluzioni al problema abitativo in Italia, specialmente per le classi meno abbienti, non possono oggi non concordare sulla necessità di rivedere la legge che finisce a non tutelare nessuno, né il proprietario né l'affittuario. «La situazione tende a peggiorare e l'equo canone è un nodo da sciogliere».

Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO • CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

CASA NOSTRA SCONTI !!!
Su tutti i mobili
Via Cosenza — TRAPANI — Via Mad. di Fatima, 143



New Galles
di Gigante Placido

ABBIGLIAMENTO UOMO

Per l'uomo di classe.
Superiore.

Via Torrearsa, 79 - Tel. 24906 - TRAPANI

Schiatti
Armani Spirito
Barbuto
Renoma

dal 1924

Bar Vultaggio

Via Palermo, 104 ☎ (0923) 35769 — TRAPANI



Da noi trovi
la famosa
cioccolata
SCORZA
e il bonbon FIAT

Pasticceria = Panettoni
Liquori nazionali ed esteri

Ordinate prima. Sarete serviti meglio.

AUTONOTIZIE

I modelli presentati in questa pagina sono esposti a Trapani presso le seguenti concessionarie:

Ford Meccanica Meridionale - Via Archi / Mitsubishi Punto Auto - Via Orti / Fiat S.I.T.A.R. - Piazza XXI Aprile / Audi S.V.A.R. - Via Marsala / Opel T.R.A.M. - Via Nicolò Riccio

C'è più Ritmo in «RITMO»

Una delle più liete sorprese del mercato automobilistico in questo fine d'anno, è senza dubbio la «Nuova Ritmo» che, modificata in alcune parti rispetto alla precedente produzione che ha costituito la punta d'attacco della strategia commerciale Fiat in Europa, mantiene inconfondibile la personalità stilistica della Ritmo. La gamma 1983 della Ritmo si distingue per l'eleganza e la ricchezza dell'interno, per il rapporto prestazioni-consumo, per il confort, per la tenuta di strada, per la sicurezza di guida e per la completezza delle versioni.

Interessanti le modifiche esterne, che riguardano: il frontale (calandra nera con al centro il nuovo marchio a cinque barrette); i paraurti (che possono assorbire impatti fino a velocità di 5 km/h); il cofano motore (che al posto della vistosa presa d'aria presenta una grigliatura alla base del parabrezza); la parte posteriore del tetto (dove è stato eliminato il rialzo al termine del padiglione); e i gruppi ottici posteriori (notevolmente ingranditi e parzialmente avvolgenti).

Altrettanto valide, le innovazioni all'interno premiano la funzionalità e la comodità: la plancia, elegante come la precedente, è stata completata con due nuove bocchette laterali per

la distribuzione dell'aria dinamica; il quadro di controllo è stato ulteriormente perfezionato per dare al guidatore il massimo delle informazioni e massima facilità di lettura ed intervento manuale (molto utili le spie di usura pastiglie freni e di starter inserito); ridisegnati anche i sedili nella forma, nella imbottitura e nei rivestimenti; ciò crea maggiore spazio e più comodità; nuovi e più razionali anche i poggiatesta e le maniglie.

Anche la meccanica è stata ristrutturata pur presentando invariati gli elementi caratteristici che hanno fatto della Ritmo una delle vetture più apprezzate dell'intero mercato automobilistico.

Tutte queste innovazioni conferiscono alla nuova Ritmo pregi ancora più evidenti che nella precedente gamma: l'inserimento delle marce è più preciso, le sospensioni rinnovate riducono lo sforzo al volante

nelle manovre di parcheggio e rendono la guida alle velocità superiori più precisa; sicura la Ritmo anche nelle manovre di emergenza.

Le modifiche apportate alla carrozzeria e alla meccanica giovano, in sintesi, alla sicurezza e alla riduzione del consumo, ed in proposito segnaliamo la nuova versione Energy Saving (letteralmente «risparmio di energia») che mantiene la cilindrata (1100 cc) e l'allestimento della nuova Ritmo 60 e ottiene grandi risultati senza abbassare le prestazioni: il risparmio carburante della «Energy Saving» arriva fino al 22% rispetto alla precedente serie Ritmo; all'esterno della vettura sono visibili gli accorgimenti studiati per migliorare la aerodinamicità, come lo spoiler sul bordo superiore del portellone, pneumatici a basso coefficiente d'attrito e deflettori antiturbolenza sui cristalli delle porte anteriori.

MODELLO	PREZZO (chiavi in mano)
Ritmo 60 (3 P)	L. 8.154.000
Ritmo 60 (5 P)	L. 9.222.000
Ritmo Energy Saving	L. 9.714.000
Ritmo Super 70	L. 11.100.000
Ritmo Super 85	L. 11.586.000
Ritmo DS	L. 11.430.000



La nuova forma SIERRA

Si chiama «Sierra» l'ultima nata in casa Ford. La casa tedesca — lo slogan «la forma Ford che cambia» con il quale la vettura è stata lanciata è inequivocabile — con questa nuova auto intende fare un passo avanti verso la «modernità». La Sierra si presenta, dunque, come una vettura nuova d'avanguardia: la sua linea tondeggiate, il caratteristico frontale affusolato, dimostrano la volontà di scostarsi nelle scelte tecniche dalla generale tendenza costruttiva. La linea della Sierra, totalmente equilibrata, di assoluta originalità, riduce sensibilmente la resistenza all'avanzamento, consentendo viaggi più veloci e silenziosi e consumi sensibilmente ridotti. Il profilo arrotondato della carrozzeria, il parabrezza e il lunotto opportunamente inclinati, i paraurti integrati e lo spoiler anteriore, permettono un CX (ufficiale) di 0,34. Particolarmente rifinito, l'interno presenta una plancia che avvolge il guidatore, portando l'essenziale sempre sotto i suoi occhi facilitandogli in tal modo la lettura della strumentazione. Tutto l'allestimento interno è caratterizzato da un design di alta scuola realizzato con i materiali più attraenti ed in perfetta armonia: dai comodi sedili reclinabili a regolazione continua, al rivestimento in stoffa del padiglione, fino alla moquette che ricopre tutto il piano dell'abitacolo. A ciò si aggiungono i pannelli delle porte con poggiatesta integrati, i numerosi vani ed il potente riscaldatore con ventilatore ausiliario a tre velocità e comandi illuminati.

Originale il frontale con calandra a tre fessure orizzontali; nel paraurti anteriore è stato inserito il gruppo luci di posizione-indicatori di direzione; sulla fiancata, a protezione, la tradizionale listella di gomma. Sulla posizione di guida facciamo parlare il mensile specializzato «Quattroruote» sul quale si legge che «è buona anche grazie al sedile regolabile in altezza, abbastanza ampio lo spazio a disposizione dei passeggeri; elevato il confort di marcia sia per la morbidezza delle sospensioni che delle imbottiture dei sedili».

Le prestazioni del motore sono ottime (com'è nella tradizione «Taunus») con la terza marcia particolarmente elastica. Ottima anche la manovrabilità del cambio, assai preciso, faci-

le negli innesti e con breve escursione della leva. La Sierra è d'impostazione classica; motore anteriore, trazione posteriore, freni anteriori a disco, ruote indipendenti, pneumatici radiali a cintura d'acciaio 165 SR 13, sterzo a pignone e cremagliera preciso e diretto. Buona

la visibilità in marcia in ogni direzione, anche dal lunotto.

La Sierra, per progettare e produrre la quale la Ford ha investito 1600 miliardi, è presente sul mercato con 8 motori e ben 27 versioni. Gli allestimenti sono quattro: «Base», «L», «GL» e «GHIA». E' offer-

ta come berlina 5 porte (con motori 1300 cc, 1600 cc, 2000 cc, 2000cc-V6, 2300 cc-V6 e 2300 cc diesel) e station wagon (solo con il 2,3 litri a gasolio). I prezzi (chiavi in mano) sono compresi tra i 9.509.000 della «1300 Base» e i 15.706.000 della «2300 V6 Ghia».



L'aerodinamica AUDI 100

Nata nel '68 e modificata nel '76, l'AUDI 100 viene ripresentata in versione del tutto nuova. Tra la prima serie, di cui erano già apprezzate comodità, luminosità e sobrietà nei consumi, e quest'ultimo modello sono trascorsi solo quattordici anni, ma il progresso realizzato è evidente e sostanziale. Innanzitutto un dato finora mai raggiunto da una vettura di serie: un coefficiente di resistenza all'aria di 0,30 pone l'Audi 100 come la berlina più aerodinamica oggi esistente. Si è raggiunto tale esaltante risultato attraverso innovazioni ed accorgimenti assai interessanti: l'incollaggio di parabrezza e lunotto a filo di scocca, l'applicazione di vetri bombati alle porte al di fuori del telaio del finestrino, la copertura del tergicristallo da parte del cofano, la eliminazione di gocciolatoi, la linea medesima rigorosamente «pulita». Sempre all'esterno, i nuovi proiet-

tori adottati migliorano la luminosità del 60 per cento, nuovi anche i gruppi ottici posteriori.

La nuova Audi 100 è leggermente più lunga, più alta e più larga della precedente versione, e ciononostante grazie ad altri accorgimenti il peso è stato notevolmente ridotto (telai dei finestrini in lega leggera, passaruota di plastica come la vasca del baule per la ruota di scorta a sua volta ridotta di peso e dimensioni, vetri di particolare durezza).

L'interno è ancora più spazioso, i sedili più confortevoli, il cruscotto ridisegnato ha un sistema autocheck per segnalare eventuali guasti, buono è l'impianto di climatizzazione. Particolare cura è stata dedicata alla protezione anticorrosione con moderni metodi di trattamento preventivo, finora mai applicati, in un nuovo impianto di verniciatura. Quattro sono gli allestimen-

ti della Audi 100: Base, CC, CS e CD. Tutte le versioni sono particolarmente dotate di equipaggiamenti. Tra tutti vogliamo segnalare i proiettori alogeni H 4 e di retromarcia, tergi con temporizzatore, poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza, parabrezza stratificato, indicatore di consumo.

Quattro le motorizzazioni: 1781 cc (75 CV a 4600 giri/min; 165 km/h); 1921 cc (100 CV a 5600 giri/min; 176 km/h); 2144 cc (136 CV a 5700 giri/min; 200 km/h).

Grazie all'ottima aerodinamica e all'impiego di un cambio 4+E (cioè con quinta «economica») i consumi sono sensibilmente ridotti.

In Italia vengono importate le seguenti versioni: 1800 CC (L. 14.034.000); 1900 CD (L. 17.616.000); 2200 CD (L. 21.031 mila); 2000 CC Diesel (L. 18 milioni 954.000).

La comodità OPEL nella piccola «Corsa»

- Numero cilindri: 4 in linea
- Posiz. motore: Trasversale
- Potenza max: 33(45)/5400
- Velocità max: 140 km/h
- Lunghezza: 3622 mm
- Larghezza: 1532 mm
- Capacità di carico: 480 kg.

Un mezzo piccolo, compatto, decisamente confortevole, in grado di offrire comodi spostamenti a cinque persone: questa, in sintesi, la nuova Opel Corsa. La gamma della «Corsa» si articola su un corpo a 2 volumi (viene prodotta anche la 3 volumi, ma per ora non importata in Italia) disponibile negli allestimenti Base, Lusso e Berlina. Per tutti e tre il propulsore di partenza è l'ormai col-

laudatissimo 1000, ancora migliorato nelle prestazioni. Per i più sportivi la «Corsa» è disponibile nell'equipaggiamento SR, con motore 1,3S OHC.

L'allestimento Base comprende, tra gli altri, i seguenti equipaggiamenti: fari allo iodio, tiri antinebbia, cinture di sicurezza anteriori a riavvolgimento automatico, parabrezza in cristallo stratificato, poggiatesta regolabili in altezza, pavimento completamente rivestito in moquette, copertura del vano bagagli. Nell'allestimento «Lusso» troviamo in più, tra le altre comodità, lo specchietto esterno regolabile dall'interno, orologio al quarzo, accendisigari, vetri posteriori apribili a compasso, e spazzole tergicristallo a funzionamento anche ad intervallo. Tutti i modelli «Berlina» si distinguono, oltre che per la

preziosità delle tappezzerie in velluto, per una serie di dettagli che fanno della «Corsa» una tra le vetture più riccamente allestite della sua categoria.

L'interno della «Corsa» è spazioso, i comandi agevolmente manovrabili, la strumentazione di facile lettura. Agevole l'accessibilità ai sedili posteriori, buona la visibilità, interessante l'aerodinamica (CX 0,36) spazioso il bagagliaio, apprezzabile la silenziosità di marcia anche ad alte velocità. La «Corsa» ha un motore a quattro cilindri in linea funzionante a ciclo otto. Tre sono le cilindrate: 995 cc (45 CV), 1196 cc (54 CV) e 1297 cc (69 CV); in Italia viene importato solo il modello di cilindrata più piccola. Il prezzo della nuova piccola General Motors è molto interessante.



Una GALANT in abito Turbo Diesel

Sul mercato automobilistico italiano è arrivata una nuova giapponese, la Mitsubishi Galant 2300 GLX Turbo Diesel. La caratteristica sagoma monolitica fa della Galant 2300 TD una vettura straordinariamente aerodinamica, la progettazione dei profili curata nei particolari favorisce il risparmio di carburante e rende la marcia più silenziosa.

Scopriamone l'interno, un interno progettato prestando una meticolosa attenzione ai dettagli. I comandi e gli indicatori sono collocati in posizione ideale e sono ben contrassegnati, tutti rientrano nel margine del volante che è imbottito, regolabile e pieghevole per ragioni di sicurezza. I sedili, sia anteriori che posteriori, sono dotati di morbidi cuscini, ed un supporto speciale sostiene la regione lombare del guidatore. Gli appoggiatesta completamente regolabili e i sedili reclinabili accrescono il confort dei passeggeri. La temperatura dell'abitacolo è controllata da un sistema di riscaldamento ad aria mista ed a doppio livello, con aria fresca corrente.

Esternamente, oltre alla già citata sagoma, spiccano l'am-

plata sono i «Silent Shaft», che eliminano totalmente ogni vibrazione e la rumorosità a bassa velocità, consentendo in tal modo una marcia scorrevole. Il turbocompressore della Galant aumenta la potenza e la coppia del 25 per cento su una ampia gamma di giri. Il cambio manuale a 5 marce è stato studiato per una resa ottimale sia in città che in autostrada e rende quelle prestazioni che, di solito, ci si aspetta da un'auto sportiva. Le gomme radiali con carcassa in acciaio, il servofreno e i freni a disco

ent. e a tamburo post., garantiscono una tenuta di strada eccellente su percorsi sinuosi e frenate pronte su ogni strada. La sospensione anteriore tipo «Mc. Pherson» aumenta l'elasticità e la stabilità di direzione. La velocità massima è di 155 Km/h. Il prezzo (su strada) L. 15.300.000.

Questa nuova Mitsubishi Galant 2300 GLX Turbo Diesel, in definitiva, assicura all'attento automobilista di oggi il risparmio abbinato al confort, il rendimento alle prestazioni, la silenziosità alla aerodinamicità.



Impresa familiare, esodo e inflazione

L'impresa agricola a conduzione familiare è una realtà indiscutibile poiché è l'unico baluardo contro il disastro economico e civile rappresentato dall'esodo rurale.

La conferma viene anche dall'esempio olandese, che dimostra come un'agricoltura di questo tipo possa coesistere con una forte industrializzazione e addirittura con un sistema agro-alimentare multinazionale.

Bisogna soddisfare alcune condizioni: stimolare il progresso tecnico-funzionale per lo sviluppo di queste imprese; adottare una rigida politica di controllo della utilizzazione del suolo; rendere i vincoli internazionali il meno rigidi possibili a partire dalla politica agricola comune.

Sulle vicende comunitarie si è soffermato anche il sottosegretario per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Urso, rilevando che occorre ribadire la stretta connessione del nostro sviluppo con la evoluzione della CEE e che la soluzione dei nodi del Mezzogiorno è pregiudiziale a qualsiasi realistica politica di rilancio. «Occorre quindi assumere nei confronti della Comunità — ha proseguito Urso — una posizione ferma, aderente alle logiche complessive ed attenta alle rivendicazioni di perequazione».

Urso ha poi sottolineato che la nuova normativa dell'intervento straordinario è strettamente collegata al tema dello sviluppo del Mezzogiorno, inserito ormai su un contesto europeo e internazionale, non avulso quindi dalla congiuntura esterna, ma spesso anzi da questa condizionata.

Tra gli altri interventi, quello del presidente della Coldiret-

ti pugliese, on. Lattanzio, il quale ha osservato che «il deficit della nostra bilancia agricola-alimentare galoppa verso i diecimila miliardi e nessuno chiede se a tanto non si sia giunti anche per una componente di disaffezione e di sconforto che si è determinata nel mondo rurale».

Il discorso — ha detto ancora — riguarda i gravi reflussi di una inflazione che colpisce soprattutto il comparto agricolo e la constatazione che la difesa dei prodotti della terra, in sede nazionale e comunitaria, non rappresenta impegno costante e collegiale di tutti gli amministratori.

Grandi prospettive per l'acquicoltura

L'Acquicoltura, denominazione che comprende l'allevamento di pesci, di crostacei e di molluschi, è in Europa una industria relativamente recente, che offre vantaggi evidenti, indiscutibili.

Per secoli, infatti, l'uomo ha inseguito il pesce in mare aperto, ma oggi deve ricorrere all'allevamento in luoghi chiusi e sorvegliati, sia perché il prezzo del carburante è notevolmente aumentato in seguito alla crisi energetica, sia anche perché il pesce va facendosi sempre più raro.

La Comunità porta grande interesse a questo genere d'attività.

Nel corso degli ultimi anni, il Fondo Europeo Agricolo d'Orientamento e di Garanzia (FEAOG) ha apportato un contributo sempre maggiore allo sviluppo dell'Acquicoltura; detto contributo dovrebbe nel 1982 raggiungere all'incirca la somma

di 6 miliardi e mezzo di lire.

L'intervento comunitario a favore dell'Acquicoltura ha nel contempo permesso di risolvere l'economia delle regioni marittime meno favorite (Scozia, Irlanda, regioni all'Ovest della Francia, Italia).

I paesi che hanno tratto maggior vantaggio da questo aiuto sono: l'Italia, il Regno Unito e l'Irlanda. Per quanto riguarda la Scozia e l'Irlanda, la Commissione europea si è dichiarata favorevole ad una decina di progetti tendenti ad incrementare la produzione del salmone che è in via di disparità nella zona NE dell'Atlantico.

In Italia, la Comunità ha finanziato alcuni progetti d'Acquicoltura intensiva per la produzione di anguille e di spigole nel Mezzogiorno, di cefali, di spigole e d'orate nelle valli del Nord.

Nel finanziamento dei progetti di cui sopra, l'aliquota dell'aiuto comunitario può raggiungere il 25% del costo totale del progetto, arrivando anche al 50% nelle regioni più sfavorite.

In Scozia, la Comunità ha finanziato anche alcune produzioni di pesce affumicato.

La Commissione auspica lo sviluppo dell'Acquicoltura europea ed ogni anno il Consiglio rinnova l'aiuto comunitario per questo settore.

La Commissione vorrebbe però definire un programma a lungo termine: ha infatti recentemente trasmesso al Consiglio una proposta di regolamento in questo senso. Anche il Parlamento europeo si è pronunciato a favore.

DALLA RELAZIONE DEL PROF. STROPPIANI

Il vino non può mancare sulle mense

NO AGLI ABUSI MA ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE PER L'ORGANISMO UMANO. LA CALVIZIE COLPISCE MAGGIORMENTE GLI ASTEMI ?

Affrontato con la serietà dello studioso e con il rigore dello studioso dal quale si possono attingere elementi per approfondire la conoscenza sulle bevande alcoliche il prof. Luigi Stroppiani con alcuni collaboratori ha realizzato uno studio ospitato sulle colonne di «Convivia medica», intitolato «Gli alimenti alcolici: ieri e oggi» la cui relazione è stata presentata alle «XXI Giornate mediche internazionali» tenutesi recentemente a Vibo Valentia. Gli autori con ampia documentazione sostengono che le bevande alcoliche costituiscono completamente dietetico dell'uomo sano e dell'ammalato. Sottolineano poi che le campagne che si scatenano di tanto in tanto verso tali bevande traggono sempre motivo dai danni dell'alcolismo. Ma, nel settore alimentare, e questo è il punto chiave, è ormai fin troppo chiaro che ogni abuso è dannoso. Precisato questo punto fondamentale gli autori precisano, infine, le varie azioni di stimolo che gli alimenti alcolici, quando vengono utilizzati con saggezza, esercitano sul nostro organismo.

Un passo importante della dotta relazione è quello relativo ad aspetti sconosciuti delle proprietà del vino sulla bellezza e sulla cute.

Leggiamo qualche passo: «Il vino, oltre la salute, offre anche la bellezza. La sua azione stimolante sul circolo capillare facilita una migliore nutrizione della cute. Nella pelle sono contenuti enzimi e vitamine che regolano il trofismo e la freschezza del tessuto. Particolare importanza ha il tricosaccaride cui sono state riconosciute elettive proprietà stimolanti sulla vitalità del bulbo pilifero, onde il suo impiego nella lotta contro la caduta dei capelli. Il prof. Paolo Rovesti ricorda queste qualità generali del vino, come attivatore della vitalità cutanea e prospetta interessanti possibilità di impiego del vino come costituente delle cosiddette maschere di bellezza».

L'uso sistematico del vino può essere decisivo nel migliorare determinate condizioni biologiche ed in particolare quella dei vecchi. Il vino deve infatti considerarsi fra gli alimenti più utili per il vecchio in quanto stimola il si-

stema nervoso depresso ed in- torpidito, rende più attiva la circolazione del sangue, restituendo una vitalità indebitamente compromessa dagli anni. Le bevande alcoliche dun-

que, conclude il prof. Stroppiani, nelle loro varie forme, non devono mancare mai sulla mensa dell'uomo sano e dell'ammalato. Il prof. Lino Businco afferma che la campagna contro

l'alcolismo è stata condotta sempre con irrazionali ed ingiustificate generalizzazioni. Il falso e l'inesatto sono stati impiegati come arma per combattere una bevanda che ha al suo attivo meriti dietologici certamente superiori a qualsiasi altro alimento, in quanto il vino giova sia al sano, sia all'ammalato. Restando ben chiaro che l'esagerazione e l'abuso nuociono qui come dappertutto, le autorità responsabili della medicina moderna riconfermano al vino genuino tutta la stima che merita quale prezioso amico della salute dell'uomo».

Facendo tesoro della documentata relazione del prof. Luigi Stroppiani e dei suoi collaboratori, pasteggiamo tranquilli con un dosato bicchierino di verificato la sua buona qualità, e brindiamo, successivamente, con un dosato bicchierino di brandy. Così facendo concluderemo lietamente la nostra giornata coscienti di aver allontanato lo spettro delle malattie.

AMINTA TRAZZI

Il burro di Natale

La CEE ripeterà quest'anno l'operazione «burro di Natale» che consente ai consumatori dei paesi comunitari di acquisire nel periodo di fine anno burro a prezzo agevolato. La decisione è stata presa dopo che la Francia aveva sciolto la riserva avanzata in attesa di ottenere garanzie circa la possibilità di esportare burro verso l'Unione Sovietica. Su un totale di 120 mila tonnellate in tutta la Comunità, all'Italia è stata assegnata una quota di 16.800 tonnellate; il contributo CEE è di 170 mila lire al quintale.

Ogni GIOVEDÌ alle ore 15,00

SPECIALE ECONOMIA

Radio Sprint

NOI TI OFFRIAMO IL FINE ANNO

PIÙ ECONOMICO

TU TI REGALI GLI ELETTRODOMESTICI

PIÙ BELLI

INSIEME DIVENTIAMO GLI AMICI DEL VERO

RISPARMIO

C.O.P.U.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

Via Livio Bassi (ang. via dei Mille) ☎ 20317 — TRAPANI

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO
A VISTA
ASSORTIMENTO
ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

Ecco un nuovo alimento per casi d'emergenza

Un alimento di emergenza, in caso di terremoti, alluvioni, cicloni, cioè quando è impossibile un'alimentazione normale, è stato messo a punto dalla Ibp. Si tratta di una scorta

strategica, di nuova concezione, indispensabile per eventuali missioni e operazioni speciali, come alimento di sopravvivenza per naufraghi o per piloti abbattuti in attesa di soccorso; è una barra dolce ai sapori di vaniglia e caffè o altri gusti.

Cento grammi di questa «razione di sopravvivenza» forniscono il 25% del fabbisogno proteico giornaliero ed il 15% di quello calorico di un uomo di 19-22 anni di età. Dal punto di vista proteico, 100 grammi equivalgono a mezzo litro di latte, fonte di tutte le proteine della formula. Il nuovo alimento, prodotto principalmente per uso militare, può essere conservato per lunghi periodi dato il basso contenuto di umidità e una particolare miscela di carboidrati che ne stabilizzano l'umidità residua.

La Ibp con la presentazione di questo alimento ha concluso un programma di sviluppo triennale volto a mettere a punto una razione alimentare d'emergenza ad alto contenuto energetico e peso ridotto.

Ditta MAZZARA & PRISMA

MACCHINE PER UFFICIO

ASSISTENZA TECNICA

PRODOTTI OLIVETTI

Prof. Via G. B. Fardella, 566/568 ☎ (0923) 31200 — TRAPANI



PRESTIGIACOMO

Le due scalette

Bambini, sono arrivati i nuovi meravigliosi capi autunno - inverno. Venite con le vostre mamme.

VI ASPETTIAMO !!!

Piazza Cuba - TRAPANI

**PEUGEOT 305:
NUOVA FUORI
NUOVA DENTRO**

Nuova fuori, con il suo frontale aggressivo, i magnifici cerchi, lo spoiler posteriore. Nuova dentro, con il prezioso e moderno design della plancia portastrumenti, i tessuti coordinati e tutto l'inconfondibile confort Peugeot.

**NUOVA
PEUGEOT
305**

Nuova... sotto il cofano, con i 1905 cc Diesel dell'ultima generazione di motori Peugeot: cambio a 5 velocità, 152 km/h (omologazione all'origine) e 21,7 km con un litro (ai 90 km/h). Nuova Peugeot 305: benzina o Diesel, berlina o Break.

Nuova Peugeot 305: da L. 11.302.500

(salvo variazioni della Casa). IVA e trasporto compresi.

concessionario

CAMARDAUTO s.r.l.

Via Marsala, 339 ☎ 32000 - 32081

XITTA - TRAPANI

Ti offre la possibilità di acquistare tutta la gamma con il 50% in contanti ed il 50% in 12 comode rate senza interessi

L'incontro Assomarmi - sindacato

Il 17 novembre scorso presso i locali dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani si è svolto un incontro tra il Consiglio Direttivo dell'Associazione delle Industrie Marmifere della Provincia, guidato dal proprio Presidente Dr. Antonino Maltese, ed i signori D'Aleo, D'Amico, Grassa e Todaro, rappresentanti provinciali della Federazione Lavoratori delle Costruzioni, al fine di verificare ed accertare lo stato di applicazione della L.R. n. 127 del 9-12-1980 (cosiddetta legge sul marmo) nel quadro della grave crisi che da tempo attraversa il settore marmifero.

Le parti, nel convenire concordemente sulle difficoltà operative delle aziende in relazione alla grave crisi economica che attraversa il Paese nonché alla recessione in atto anche a livello internazionale, hanno ritenuto che l'unico spiraglio ormai praticabile per il settore, ed al solo fine di raggiungere gli obiettivi minimi della sopravvivenza delle aziende e del mantenimento degli attuali livelli occupazionali, è dato esclusivamente da una pronta e piena attuazione della recente legge di settore che allo stato ha prodotto effetti solo per la parte relativa a tutta una serie di vincoli e che si è invece rivelata di difficilissima attuazione per la erogazione dei benefici previsti in favore delle aziende.

Non sono state infatti ancora oggi dopo due anni dalla sua emanazione, definite, se non in parte, le procedure per l'ottenimento dei contributi e dei finanziamenti previsti dalla legge.

In particolare per quanto attiene l'erogazione dei finanziamenti agevolati le parti contestano specificatamente che ancora oggi la convenzione, prevista dall'art. 46 della legge, tra Assessorato Regionale Bilancio e Finanze e IRFIS non è ancora definita.

Analogamente non sono state avviate, se non allo stato em-

NEL CORSO DELLA RIUNIONE È STATO ESAMINATO LO STATO DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUL MARMO. L'INTERA PROBLEMATICHE SARA SOTTOPOSTA ALL'ATTENZIONE DELL'ASSESSORE REG.LE ALL'INDUSTRIA

brionale, tutta un'altra serie di iniziative che se realizzate porterebbero benefici, sia pure indiretti, agli imprenditori del settore e cioè: il piano regionale dei materiali da cava e, ad anticipazione del medesimo, il programma settoriale; il piano regionale dei materiali lapidei di pregio; le infrastrut-

ture al servizio dei bacini marmiferi (specie la realizzazione di un posto di pronto soccorso a Customaci centro di maggiore concentrazione di attività estrattive); i programmi di formazione professionale; ecc. Più specificatamente in ordine al problema della formazione professionale, in considera-

zione della notevole carenza di qualificazione che si registra nel comparto testimoniata dalle continue e ripetute sollecitazioni che pervengono dalle aziende del settore, le parti rivolgono un pressante appello all'Assessore Regionale al Lavoro perché avvii le procedure per dare concretamente inizio

ai corsi di formazione professionale per la realizzazione dei quali, tra l'altro, sono già state formulate specifiche indicazioni.

Infine, premesso quanto sopra, le parti hanno unanimemente convenuto circa la indifferibile necessità e urgenza di sottoporre l'intera problematica all'attenzione dell'Assessore Regionale per l'Industria affinché possano essere definitivamente avviati quei meccanismi necessari alla piena attuazione della legge in questione.

Disagio al Rione Palma per la lunga chiusura dell' Agenzia postale n. 3

Il Comitato di Quartiere «Rione Palma» ha indirizzato una lettera agli organi competenti per sollecitare la ripresa dell'attività dell'agenzia postale di via F. De Roberto, che integralmente riportiamo:

«Come è certamente a Sua conoscenza l'Agenzia Postale n. 3 di via Federico De Roberto al Rione Palma (circa 15.000 abitanti) è chiusa da parecchi mesi, si dice per lavori di cui tuttora però non vi è nemmeno traccia di inizio.

Il disagio dell'utenza locale (lavoratori, pensionati, operatori commerciali) e delle numerose persone che svolgono pratiche burocratiche negli uffici pubblici funzionanti in loco (A.C.I., Motorizzazione Civile, Scuole, ecc.) è diventato non meno crescente ed intollerabile.

L'Agenzia n. 3 funziona ora presso l'Agenzia n. 4 di via dei Cedri dove necessariamente sono costretti a spostarsi gli utenti del Rione Palma, con il maggiore disagio per la massa dei vecchi e poveri pensionati del luogo che, al Rione stesso, avevano avuto la migliore assistenza, grazie anche alla squisita sensibilità degli operatori dell'ufficio, ora inespugnabilmente chiuso e disattivato senza un valido motivo, che almeno si conosca.

Per quanto sopra, questo Comitato, che opera nella zona al fine di pervenire alla istituzione — per libere elezioni pubbliche — del Consiglio di Quar-

tiere come previsto dalla legge regionale sul decentramento amministrativo, si permette, nell'interesse dei cittadini del popoloso Rione cittadino, di sollecitare a codesto ufficio la riattivazione della predetta Agenzia Postale n. 3 di via Federico De Roberto.

Siamo sicuri che il capo della Civica Amm.ne non mancherà di intervenire sulla questione prospettata, che è di largo interesse cittadino.

Il Presidente - G. Peratta»

Concorso a 50 posti di Sottotenente nella Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 322 del 23-11-1982 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° anno di età alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda.

Le domande di ammissione devono essere trasmesse al Comando Generale della Guardia di Finanza - Ufficio Personale Ufficiali - entro il 23-12-1982.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai Distretti Militari ed ai Comandi della Guardia di Finanza.

A tre mesi dalla morte di Dalla Chiesa

Ci sono fatti e avvenimenti nella vita individuale di ciascuno uomo che lasciano una traccia a volte indelebile in chi li ha vissuti. E' più difficile che a produrre tali marchi «segn» possano essere fatti «esterni» al nostro io, fatti che, erroneamente, a noi sembra debbano interessare la «società», non noi. Uno degli avvenimenti di quest'ultimo tipo, per me e credo per moltissimi cittadini, è rappresentato dall'uccisione, crudele, del Gen. Dalla Chiesa, della moglie trentenne, del giovane agente, a Palermo, in Sicilia.

A tre mesi da quel fatto così vergognoso per tutti gli italiani, il tempo (eppure ne è trascorso poco), le parole, gli egoismi, i biechi calcoli, hanno fatto scemare in ciascuno di noi quella rabbia fortissima e quasi inumana che ci aveva colto quella calda e brutta sera del 3 settembre.

Certo, molto si è fatto sul piano della mobilitazione generale contro la mafia: ma fa rabbia che ciò sia avvenuto solo dopo il 3 settembre. I politici della Regione si riuniscono, fanno finta di dimettersi, si allontanano per un attimo e poi ritornano, sempre gli stessi: quelli che ci meritiamo.

Di mafiosi veri, quelli con i mitri, e con i mitra che ammazzano, non se ne sono ancora scovati.

Le uniche risposte dello Stato, oltre ad una legge speciale buona ma pur sempre speciale, sono stati i «trasferimenti» di gente colpevole di essere parente o amica di «amico», l'invio al soggiorno obbligato di qualche sospetto: la solita routine. Io non so cosa si sarebbe dovuto fare, invece di questo. So solo che la rabbia che io ho

dentro, e che hanno tanti giovani e tanti cittadini onesti, la rabbia per gente innocente ammazzata solo perché voleva farci vivere l'esistenza (che è tanto breve) più giusta e più fraterna, è una rabbia che mai avevo provato prima d'ora. La rabbia di chi sente affiorare, pericoloso, nella propria mente di un conflitto tra due tendenze: quella di lasciar perdere tutto, tanto gli uomini sono incorreggibili e sono... uomini; quella di gettarsi a capofitto nella

lotta allo schifo, agli intrighi, alle anomalie che esistono prima dentro di noi e poi nella società, negli organi del pubblico governo, nelle istituzioni, tra cui i partiti. La prima è la strada che vorrebbe farci intraprendere la mafia, qualunque cosa questa parola, mafia, significhi. La seconda è la strada ricca di ostacoli, di illusioni e delusioni, amareze.

E la conclusione alla quale giungo assai spesso: il rischio di apparire a me stessa utopista o una pazzia romantica, e quella di creare per me stessa e per chi la vuole condividere una «religione», io che di religione non ho mai voluto o saputo occuparmi. Una religione fatta di una sola parola che per me ha grande significato: la religione del dovere, di quello con la D maiuscola, di quello che non si può interpretare altrimenti se non come dovere, quello che mi fa venire il vomito per chi sale sugli autobus e si compiace di non pagare il biglietto; per chi ammazza e ammazza con tanta rabbia da sconquassare anche i corpi, oltre l'anima; per chi ha bisogno dell'appoggio per ottenere una patente di guida; per chi, invece di amministrare, ruba e minaccia.

La polizia, la magistratura, lo Stato facciano tutto quello che vogliono. Ma il cittadino si chiede cosa deve fare lui. Io, se ciò può avere un senso, so quale deve essere il mio contributo per vendicare Dalla Chiesa e le altre vittime della mafia e dell'ingiustizia che reclamano una vendetta fatta non di sangue ma di comportamenti. Il mio contributo è e sarà quello di fare il dovere che mi deriva dall'essere cittadina di una comunità destinata a vivere su questa Terra ancora per qualche decennio, e che deve viverci meglio e più equamente e pacificamente possibile.

1° centenario Società Operaia

Il 27 novembre scorso la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellammare ha celebrato il suo primo centenario, essendo stata costituita il 27 novembre 1882 dopo che un gruppo di artigiani, in data 8 ottobre dello stesso anno, aveva deciso di ridare vita a quel sodalizio che nato dieci anni prima era stato successivamente disciolto.

Le manifestazioni sono cominciate nella mattinata con il corteo dei Soci che si dirigeva verso la Chiesa Madre, dove Mons. Salvatore Romano cele-

brava una messa in suffragio dei Soci fondatori. Nel pomeriggio, nell'ampio salone della sede del Sodalizio, gremito all'inverosimile, alla presenza di numerose autorità politiche locali, il Presidente, Filippo Galante, ha ricordato le tappe fondamentali di cento anni di gloriosa storia, mettendo in evidenza come lo scopo della Società Operaia, dato il particolare momento storico, era quello di promuovere il lavoro, l'istruzione, la moralità, il benessere della classe operaia, e, come ogni socio, non esistendo ancora alcun tipo di assistenza, aveva diritto al medico, ai medicinali gratuiti, a sovvenzioni in caso di infortuni e prolungata assenza dal lavoro. Il Sodalizio stesso provvedeva materialmente e moralmente alla famiglia del socio che veniva a mancare, tanto che il 15 giugno 1894 la Società Operaia veniva eretta Ente Morale.

Il Presidente ha voluto ancora ricordare l'articolo dello statuto che rende trasparente e senza possibilità di equivoci l'attività amministrativa della Società e la serietà e correttezza con cui gli organi direttivi hanno sempre agito, tanto che vari immobili sono stati acquistati nel corso dei decenni ed una Tomba Gentilizia Comune è stata eretta recentemente per i Soci e le loro consorti. Un altro punto su cui si è soffermato il Presidente riguarda la libertà e il carattere laico che lo Statuto sancisce al Sodalizio.

Altri punti della gloriosa storia sono stati ampiamente illustrati dall'Ass. Provinciale, Dott. Mario Barbara, e dal Sindaco, Damiano Tesoriere, ed entrambi hanno sottolineato il fatto che, da sempre, la classe politica locale ha riconosciuto il ruolo determinante del Sodalizio che con le critiche e gli umori ha saputo spronare i politici — incidendo così in maniera fattiva nell'attività sociale della cittadina —, ad adoperarsi per la soluzione dei principali problemi.

A conclusione del suo discorso il Sindaco ha consegnato al Sodalizio una targa ricordo dell'Amministrazione Comunale ed una targa ricordo veniva offerta anche dal Presidente del locale Circolo Margherita. GIUSEPPE D'ANGELO

◆ OCCASIONI DELLA SETTIMANA alla FIAT

V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

Panda 30 e 45	80/81	FIAT 128	78
FIAT 126	79/80	FIAT Ritmo 60 L	80/81
FIAT 127	81	Giulietta 1600	80
FIAT 127 Fiorino	80	FIAT 131 1300 CL	80/81
Ford Fiesta	78/79	FIAT 132 2500 Diesel	80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA

- Usato garantito come nuovo
- Auto usate ricondizionate da personale qualificato
- Garanzia totale sull'usato
- Permute vantaggiose
- Finanziamenti senza ipoteca

Per la donna
IMPERMEABILI CON PELLICCIA INTERNA
MONTONE ROVESCIATO
BORSE IN PERSIANO
VISONI - VOLPE
MARMOTTA - PERSIANO



Per l'uomo
MONTONE ROVESCIATO
GIACCHE E GIUBBOTTI
IN PELLE E IN RENNA
GIUBBOTTI DI MONTONE
VESTITI E CAMICIE

Pellicceria **G**
Un piacere per due.
Pellicceria **G**

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

Girolamo Pace

A Natale scegli la tradizione da chi la mantiene.

- PANETTONI ● TORTE ● PROFITEROLES
- SEMIFREDDI ● PASTE SECCHIE ● DOLCI
- E TANTE ALTRE BONTÀ

Via G. Marconi, 355 ☎ - 35816 — TRAPANI

MICHELE D'ANGELO



PIAGGIO
VESPA CIAO BRAVO BOXER APE



Nuove VESPA
PK 50 e 125

Via Scudanziglio, 7/13
Tel. 22583 - TRAPANI

Da oltre 50 anni per i tuoi occhi!



OTTICA MODERNA

ABATE

APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

La titolare è stata la prima contattologa della provincia

A NATALE FAI IL REGALO...
ANCHE PER L'ESTATE!!!
Agli acquirenti di lenti a contatto regaliamo un meraviglioso « OCCHIALE DA SOLE »

TRAPANI — Via Torreaarsa, 78 ☎ 28203

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

ALISCAFI

« CONAMAR SUD »
orari fino al 31/12/82

PARTENZE per:
■ LEVANZO
ore 7,45; 14,45

PARTENZE per:
■ FAVIGNANA
ore 7,45; 10,30; 13,15;
15,15

PARTENZE per:
■ MARETTIMO
ore 14,45

AEREI

(da e per Trapani)
Tutti i giorni

— Partenze per:
■ ROMA: 15,05
■ PALERMO: 10,05
■ PANTELLERIA: 15,40
— Partenze da:
■ ROMA: 13,20
■ PALERMO: 09,00
■ PANTELLERIA: 14,40

TRENI

orari fino al 28/5/83

— PARTENZE da Trapani per

■ PALERMO
(Via Milo)
4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45;
10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23;
17,40; 20,01.

■ PALERMO
(Via Castelvetro)
1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37;
9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47

■ CASTELVETRO
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.

■ ROMA
12,10; 14,15.

■ MILANO
5,48 (si effettua solo nei pe-
riodi natalizio e pasquale)

■ TORINO
6,37 (si effettua solo nei pe-
riodi natalizio e pasquale)

— PARTENZE per Trapani da

■ PALERMO (via Milo)
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
12,21; 13,41; 14,05; 16,54;
18,48; 23,35.

■ PALERMO
(via Castelvetro)
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
11,27; 12,55; 14,05; 16,54;
18,48; 19,28; 20,55; 23,35.

■ CASTELVETRO
5,00 e 17,05 (solo feriali);
6,00 (solo festivi)

SERVIZI

TRASFUSIONALI
DELL'A.V.I.S.

TRAPANI
(0923) 40471
PANTELLERIA

☎ (0923) 91165-911844

CENTRI DI
RACCOLTA FISSI

C/BELLO DI MAZARA

☎ (0924) 48504

MARSALA

☎ (0923) 958068

SALEMI

☎ (0924) 63522

SANTA NINFA

☎ (0924) 61277

Soccorso Pubblico

1 1 3

POLIZIA

3 5 4 5 6

CARABINIERI

2 1 2 1 2 1

VIGILI DEL FUOCO

2 1 2 2 2



CONAMAR SUD
COMPAGNIA NAVIGAZIONE MARETTIMARI SUD s. p. a.

Traghetto:

Mazara del Vallo - Pantelleria - Lampedusa - Linosa

Aliscafi e traghetti:

Trapani - Egadi - Pantelleria

SEDE: Piazza Sant'Agostino, 17 ☎ (0923) 21021

TERMINAL: Via Amm. Staiti ☎ (0923) 23578 - TRAPANI

NATALE CON I TUOI. CAPODANNO CON CHI VUOI.

CAPODANNO 1983 tra le bellezze d'Europa

6 giorni ad AMSTERDAM	L. 690.000	4 giorni a LONDRA	L. 440.000
6 giorni ad ISTANBUL	L. 640.000	5 giorni a VIENNA	L. 430.000
9 giorni in TUNISIA	L. 495.000	7 giorni a MALTA	L. 330.000
8 giorni a PARIGI	L. 490.000	4 giorni a NOTO MARINA	L. 225.000

Per prenotazioni ed informazioni:

TORRE LIGNY VIAGGI di Antonino De Vincenzi
Via Reg. Margherita ☎ 88.16.70 (0923) — PACECO

Torre Ligny Viaggi.
Per Chi Viaggia.

Le facilitazioni F.F. SS. Alitalia e Tirrenia

sono un tuo diritto. Conoscerle è un tuo dovere.

FERROVIE DELLO STATO

1. CARTA D'ARGENTO: costa 5000 lire, fa viaggiare col 30% di sconto, vale un anno, la possono acquistare le donne che abbiano già 60 anni e gli uomini che abbiano già 65 anni. 2. INTER-RAIL: per i giovani di età inferiore ai 26 anni; è un biglietto particolarmente scontato per viaggiare sulle reti di 20 Paesi europei; 3. BIGLIETTO CHILOMETRICO: per viaggiare entro un raggio di 700 km, riduzione 15%; 4. VIAGGI ANDATA E RITORNO: sino a 250 km, sconto 15%; 5. GRUPPI di almeno 10 persone sconto 20%, 25 persone sconto 30%; 6. Speciale TESSERA AUTORIZZAZIONE sconto 40%; 7. NUCLEI FAMILIARI di almeno 4 persone sconto 30%; 8. BIGLIETTO CIRCOLARE per lunghi percorsi, sconto fino al 30%; 9. BIGLIETTO DI ABBONAMENTO: per viaggi frequenti fino a 150 km; 10. RAGAZZI fino a 4 anni, gratis; dai 4 a 12 anni sconto 50%.

ALITALIA

1. INFANT fino a 2 anni sconto 90%; dai 2 ai 12 anni sconto 50%; dai 12 ai 22 anni non compiuti sconto 30%; 2. Per viaggi effettuati tra le ore 0 del sabato e le ore 24.00 della domenica sconto 30%; 3. GRUPPI di almeno 25 passeggeri e massimo 40 sui jet sconto 40%; 4. GRUPPI di almeno 10 passeggeri e massimo 22 sui F/27 sconto 40%; 5. GRUPPI SCOLASTICI da 10 a 40 su jet e da 10 a 22 sui F/27 sconto 65%.

TIRRENIA

1. RAGAZZI dai 3 ai 12 anni sconto 50%; 2. Statali, mutilati, invalidi di guerra e servizio, ciechi, gruppi di almeno 30 passeggeri, Segretari Comunali e Provinciali sconto 30%; 3. GRUPPI STUDENTI di almeno 40 persone sconto 40%.

Per consigli ed informazioni: MONTE ERICE VIAGGI

Via G.B. Fardella, 13 ☎ (0923) 28472 - 20702

91100 TRAPANI



Gioielleria



Mimi Giaramida

LISTE NOZZE



BING & GRONDAHL



Orrefors
Sweden
cristalli

Wedgwood
porcellane



TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo



Antonio Augugliaro

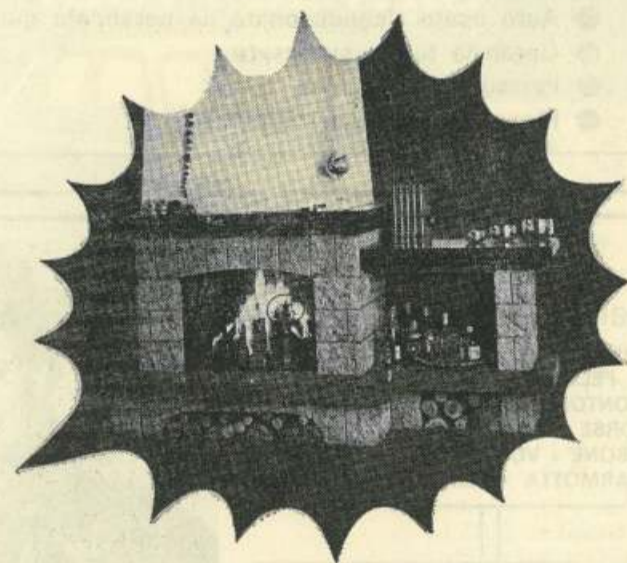
Rappresentanze - Depositi

Una comoda soluzione?

CAMINETTI



KINGFIRE



Per consigli ed informazioni: VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31 - TEL. (0923) 35660 — TRAPANI

GIACALONE MOBILI

del Geom. SALVATORE GIACALONE

il nome del Vostro arredamento

91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891



L'AVOCE

ASSOCIAZIONE degli ITALIANI "G. MAZZINI" e.V. - DÜSSELDORF

Abbiamo avuto in questi giorni notizia della esistenza a Düsseldorf (Germania Federale) di una Associazione degli Italiani «Giuseppe Mazzini».

L'Associazione, della quale fanno parte diversi siciliani ed alcuni trapanesi, tra i quali il nostro vecchio amico Antonino Carpitella (dirigente della U.I.L. a Favignana, nel periodo in cui

nell'isola ancora si lavorava), ha dato vita, nello scorso settembre ad un organo di stampa vispo e vivace, attualmente con periodicità mensile, diretto dal connazionale Michele Visicchio.

Siamo lieti di pubblicare la testata del periodico e formulare agli amici che hanno preso l'iniziativa i più vivi auguri di successo.

A cura dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Erice

VIII rassegna strumenti popolari

E' ormai definito il programma della «VIII Rassegna Mediterranea degli strumenti popolari»; programma per la cui definizione l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice è da parecchio tempo in attività: infatti non è facile contattare e acquisire sonatori di strumenti arcaici come vuole la manifestazione, dati gli impegni che questi, in genere, hanno nel mese di dicembre a causa delle festività natalizie; così come non è facile disporre di tutti quegli elementi che si potrebbero avere dato il notevolissimo lievitare dei costi.

La rassegna si svolgerà, come per la passata edizione, nelle piazze e nelle strade cittadine, mentre l'esibizione all'interno avrà luogo in quel magnifico auditorio che è la Chiesa di S. Giovanni, gentilmente concessa da S. E. il Ve-

scovo di Trapani: si tratta, quindi, di un recupero di un immobile, generalmente chiuso, per una fruizione e un godimento a favore della collettività. Ma ecco il programma:
Sabato 11 dicembre:
 Ore 9,30: Sonatori in piazza Umberto I; ore 10,30: Rassegna dei sonatori (chiesa S. Giovanni); ore 16: Sfilata dei sonatori per le strade cittadine; ore 17: Rassegna dei sonatori (chiesa S. Giovanni).

Domenica 12 dicembre

Ore 9: Sonatori in piazza Umberto I; ore 10,30: Rassegna dei sonatori (chiesa S. Giovanni); ore 16,15: Rassegna dei sonatori (chiesa S. Giovanni); ore 17,15: Rappresentazione «Laudes» per la regia di Beatrice Monroj (chiesa S. Giovanni); ore 18,45: Rassegna dei sonatori - segue - chiesa S. Giovanni e attribuzione della Zampogna d'oro.

UN GIORNALE SEGUITO
 È UNA PUBBLICITÀ CHE VALE
TRAPANI NUOVA
 PER LE VOSTRE INSERZIONI
 TELEFONATE AL (0923) 27819

“Ecoil Padova”: il primo moderno ‘spazzino del mare’

In questi giorni, dopo avere già parzialmente operato in quello di Palermo, si trova nel nostro porto un piccolo battello, l'«Ecoil Padova», che ha come caratteristica peculiare quella di pulire i porti da residui petroliferi e da altri fattori inquinanti e che, dopo aver lavorato al disinquinamento della zona portuale di Trapani, agirà in altri porti siciliani, quali Siracusa, Gela, Augusta per ritornare, alla fine, nella stessa Palermo.

La nascita della «Ecoil Padova» risale a due anni fa, e la sua efficacia è indubbia. Essa è di proprietà della «Amik Sud», una società a responsabilità limitata di proprietà del sigg. Ignazio Favata e Salvatore Bugarella (quest'ultimo amministratore unico della stessa) e, per la pulizia dei porti, essa si basa su degli accorgimenti molto semplici.

Il battello è dotato di un doppio sistema di dischi rotanti che si immergono parzialmente nell'acqua e che catturano le particelle di petrolio che si trovano sulla superficie marina. L'olio che si trova sui dischi viene raschiato dagli stessi, raccolto in alcune tasche di deposito.

Tale sistema presenta due vantaggi: innanzi tutto non una sola goccia di acqua viene ad essere tolta al mare, e, in secondo luogo, l'olio raccolto è riutilizzabile senza la necessità di ricorrere a particolari trattamenti.

L'efficacia del catamarano «Ecoil Padova» viene accresciuta dall'uso di un particolare prodotto messo a punto dalla Snamprogetti, società del gruppo IRI, denominato Pollustop.

Il Pollustop è un prodotto anti-inquinamento che, quando è distribuito attorno ad una superficie inquinata da prodotti petroliferi, porta ad un aumento dello spessore della pellicola petrolifera e ad una diminuzione dell'estensione della superficie, favorendo, di conseguenza la concentrazione dei prodotti oleosi e permettendo-

ne il recupero anche con gli usuali mezzi meccanici.

Esso non è tossico ed essendo inoltre, fortemente biodegradabile, presenta il vantaggio di potere essere usato in quantità molto basse rispetto ad altri prodotti che svolgono funzioni similari.

La società italiana Amik ha ottenuto la concessione della licenza per la produzione e la commercializzazione del prodotto negli U.S.A. ed in Italia.

Dopo aver terminato il proprio giro nei porti siciliani di Augusta, Siracusa e Gela, l'«Ecoil Padova» sarà ceduta all'Ente Porto di Palermo, convinto dai risultati ottenuti dal catamarano nel suo breve periodo di attività ad utilizzare la imbarcazione per la difficile opera di pulizia del porto palermitano.

Ma l'Amik Sud già pensa, oltre che alla costruzione di battelli simili all'«Ecoil Padova», che permettono, come si è visto, solo la pulizia delle zone portuali, anche la realizzazione di unità che possano essere utilizzate in alto mare, laddove grande è la percentuale di inquinamento, soprattutto in conseguenza di disastri, quali affondamento di petroliere od esplosione di pozzi petroliferi sotterranei.

E' fonte di soddisfazione il fatto che una piccola azienda italiana abbia battuto sul tempo dei colossi dell'industria, quali ad esempio la Lockheed, che da molto lavorano alla ricerca di soluzioni che possano essere efficaci in tale settore, applicando, fra l'altro, dei principi fisici di estrema semplicità, in virtù di una eccezionale intuizione che ha permesso una vera e propria rivoluzione nel settore delle navi ecologiche.

Non si può trascurare che lo sfruttamento dei principi che hanno permesso la costruzione dell'«Ecoil Padova», applicati su larga scala, potrebbe avere da un punto di vista eccezionale, dato che la costruzione di una flotta di una certa dimensione permetterebbe certamente l'utilizzazione di una buona quantità di lavoratori, tenendo conto del fatto che le richieste sicuramente non mancherebbero.

Il primo moderno «spazzino del mare», quindi, ha posto già sin d'ora le premesse per ottenere maggiori elogi ed attestazioni di riconoscimento nel futuro immediato: la duplice funzione di conservazione dell'ambiente mediante l'eliminazione dei fattori che tendono ad un disequilibrio dello stesso e di creazione di posti di lavoro non possono che spingerci ad incoraggiare i fautori dell'iniziativa a proseguire sulla strada da essi già tracciata.

GBR Radio Roma: «Recentissime dalla Sicilia»

La GBR-Radio di Roma, ha introdotto due trasmissioni interamente dedicate alla Sicilia, condotte da Antonio Cigna.

Ne diamo volentieri notizia perché i siciliani residenti a Roma possano essere informati sui fatti siciliani, oltreché da questo settimanale che conta numerosi lettori nella Capitale, anche dai servizi messi in onda dalla predetta emittente.

15 MILIARDI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

La somma di quindici miliardi è stata ripartita fra le Camere di Commercio della Sicilia per la concessione di contributi a favore di pescatori ed armatori singoli ed associati. La ripartizione è stata calcolata in base alla quantità di gasolio impiegato in ciascuna provincia per l'esercizio dell'attività peschereccia nel corso del 1981.

Questa la ripartizione delle somme: camera di commercio di Agrigento: un miliardo e 893 milioni di lire; Caltanissetta: 97 milioni e mezzo; Catania: 444 milioni; Messina: 225 milioni; Palermo: 2 miliardi e 511 milioni; Ragusa 250 milioni; Siracusa: un miliardo e 413 milioni; Trapani: otto miliardi 166 milioni.

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'.

L'informazione sui prezzi è un diritto del cittadino e un dovere dello Stato moderno.
 Con l'Osservatorio dei Prezzi gran parte della spesa alimentare delle famiglie è tenuta sotto controllo, dalla

produzione al consumo.
 L'Osservatorio dei Prezzi pubblica mese per mese le variazioni dei prezzi alla produzione ricavati dai listini depositati dalle industrie, individui e casi di aumenti ingiustificati

permettendo agli organi competenti di intervenire con tempestività per un corretto funzionamento del mercato, consente al consumatore un confronto tra l'andamento dei prezzi alla produzione e dei prezzi al consumo.

OSSERVATORIO DEI PREZZI SECONDO COMUNICATO

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di spesa nei prezzi dei produttori e nei prezzi al consumatore dall'inizio dell'anno a settembre.

Prezzi dei produttori	Lire in più o in meno per ogni 100 lire di spesa	
	Prezzi dei produttori	Prezzi al consumatore
Riso	+14,4	+32,5
Latte parz. screm. a lunga cons.	+12,5	+18,8
Provolone	+13,6	+17,6
Stracchino o crescenza	+12,5	+17,0
Birra nazionale	+28,0	+17,0
Mozzarella di vacchino	+11,9	+16,6
Parmigiano regg. a grana padano	+20,9	+18,3
Margarina	+8,6	+15,9
Salame crudo puro suino	+5,8	+15,5
Yogurt	+9,5	+15,1
Mortadella puro suino	+9,8	+15,0
Gorgonzola	+9,6	+14,6
Acqua minerale	+8,2	+14,4
Ortaggi e pesci surgelati	+11,7	+14,3
Detersivo per lavatrice	+12,6	+14,2
Pomodori pelati	+22,4	+13,9
Burro	+4,2	+13,3
Carne in scat. di bovino in gelati.	+10,3	+13,2
Vino comune	+10,4	+13,1
Sapone da toilette	+12,4	+13,1
Piselli conservati e fagioli lessati	+9,9	+12,3
Dadi per brodo	+8,9	+11,5
Pasta di semola	+12,0	+11,2
Farina di grano tenero	+7,4	+10,9
Marmellate e confetture di frutta	+11,3	+10,6
Biscotti	+9,8	+10,4
Prosciutto crudo	+16,4	+10,4
Carne fresca di suino	-4,5	+9,4
Pollo fresco	+2,9	+9,3
Caffè in grani o in polvere	+12,1	+9,2
Succhi di frutta	+5,9	+9,1
Detersivo per stoviglie	+9,2	+9,0
Carne fresca di bovino adulto	+6,9	+8,9
Olio di semi vari	+8,3	+8,4
Tonno all'olio d'oliva	+5,6	+7,1
Olio d'oliva	+5,7	+5,4
Media dei 36 prodotti	+10,2	+12,2

* Aumento 15% imposta di fabbricazione (DL 31.7.82 n. 486)

Il deposito al CIP dei listini di oltre 300 aziende produttrici consente al Governo di sorvegliare l'andamento dei prezzi all'origine. Tale sorveglianza si riflette conseguentemente sull'andamento dei prezzi al consumatore. Al 15 ottobre rispetto al 15 settembre i prezzi alla produzione di 23 prodotti, su 35 considerati, sono rimasti pressoché fermi.

Alcuni prodotti sono però in tensione, come i pomodori pelati, il riso, la mortadella, il salame, il parmigiano, le marmellate e i loro aumenti portano ad una variazione dei prezzi, per l'intero, di 1,6 lire ogni 100 lire (v. tabella a destra).

Visto nei due mesi e mezzo, l'aumento totale medio è di 3,1 lire ogni 100 lire, un dato positivo se si considera che i prezzi dei produttori si sono mantenuti al di sotto del tasso d'inflazione programmato e che il loro contenimento si è fatto sentire nonostante gli aumenti verificatisi nei costi dei servizi industriali (energia, trasporti).

Per l'intero anno l'Osservatorio prevede un aumento dei prezzi alla produzione dell'intero «paniere» dei 35 prodotti inferiore al tasso annuale del 16%.

Tuttavia di fronte ai rincari particolari di certi prodotti nei listini depositati, in settembre ed ottobre, il CIP insieme alle aziende interessate ha verificato le variazioni di costo intervenute ed ha espresso l'invito del Ministero dell'Industria ad operare per il contenimento della dinamica dei prezzi.

L'Osservatorio dei prezzi dell'Unioncamere, in funzione dall'inizio dell'anno, consente anche di avere sott'occhio contemporaneamente le variazioni dei prezzi dei produttori e dei prezzi al consumatore per un periodo sufficientemente lungo (9 mesi) da rendere significative le tendenze (v. grafico a sinistra).

Le variazioni alla produzione, rilevate dall'Osservatorio, si riferiscono ai prezzi effettivamente pagati dalla grande distribuzione e dal commercio associato e cooperativo.

Per i prezzi al consumatore ci si attiene alle rilevazioni ISTAT effettuate presso i negozi al dettaglio, in tutta Italia.

Per una giusta lettura del grafico, è opportuno tenere presente che i prezzi al consumatore sono comprensivi di IVA le cui aliquote, nel mese di agosto, hanno registrato aumenti per 14 dei prodotti elencati.

Nel complesso dei 36 prodotti, le variazioni dei prezzi al consumatore si mantengono sostanzialmente in linea con il tasso annuale d'inflazione programmato.

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di prezzo nei listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

	15 ottobre rispetto al 15 settembre	15 ottobre rispetto al 1 agosto
Riso	+6,4	+5,8
Latte parz. scremato a lunga cons.	+1,3	+1,9
Provolone	+0,6	+2,3
Stracchino o crescenza	—	+0,8
Birra nazionale	—	—
Mozzarella di vacchino	—	+0,3
Parmigiano reggiano e grana padano	+2,4	+4,9
Margarina	+0,4	+0,4
Salame crudo puro suino	+2,4	+4,5
Yogurt	+0,2	+1,3
Mortadella puro suino	+3,7	+7,4
Gorgonzola	+0,4	+3,3
Acqua minerale	—	—
Ortaggi e pesci surgelati	+1,9	+5,3
Detersivo per lavatrice	+0,6	+1,1
Pomodori pelati	+6,5	+15,4
Burro	+1,3	+3,2
Carne in scatola di bovino in gelatina	—	+1,3
Vino comune	+1,4	+2,9
Sapone da toilette	+0,5	+0,5
Piselli conservati e fagioli lessati	+0,5	+0,5
Dadi per brodo	—	—
Pasta di semola	+0,7	+2,8
Farina di grano tenero (cont. 1 kg)	+1,0	+1,3
Marmellate e confetture di frutta	+1,8	+4,5
Biscotti	+1,6	+2,3
Prosciutto crudo	+2,2	+7,6
Carne fresca di suino	+1,0	+6,3
Pollo fresco	+1,1	+16,8
Caffè in grani o in polvere	+0,5	+1,0
Succhi di frutta	+0,4	+2,7
Detersivo per stoviglie	+0,2	+0,8
Olio di semi vari	+0,1	—
Tonno all'olio d'oliva	+0,4	+1,5
Olio d'oliva	+1,5	+2,3
Media dei 35 prodotti	+1,6	+3,1

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Comitato interministeriale dei Prezzi



MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
 DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da
UNIONCAMERE

Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

UGO LUCIANI AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA FGR

Un nuovo blocco sociale per dare speranza all'avvenire dei giovani

Parlando (a Castrocaro Terme) al Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana, il Segretario Confederale della U.I.L. Ugo Luciani ha sottolineato che «la grande crisi imporrà al Paese di programmare poderose trasformazioni dell'apparato produttivo (e di quello amministrativo-istituzionale) orientandole verso i settori industriali a più avanzata tecnologia, un nuovo e diverso tipo di sviluppo agro-industriale, una grossa razionalizzazione del terziario (espansione della parte avanzata e tagliandone i troppi rami secchi), il tutto con ampio e generalizzato supporto della ricerca scientifica e tecnologica. Occorre dunque che la scuola (nei suoi vari gradi) e la formazione professionale si mettano subito al passo con la necessità di preparare i giovani a questi cambiamenti, altrimenti si accentuerà il divario fra domanda ed offerta di lavoro fino a renderli impossibili. E questo socialmente è inaccettabile perché già troppo gravi sono le sacche di disoccupazione strutturale con le quali dovremo convivere per tutti gli anni '80». Ed in proposito il Segretario della U.I.L. ha aggiunto poi che «sarà necessario affrontare il problema dei punti più acuti di disoccupazione strutturale mettendo insieme forme di sostegno sociale, rigorosamente circoscritte, con progetti speciali destinati a programmi di formazione professionale finalizzata, contratti di formazione-lavoro ed attività socialmente utili. A chi sorride per queste cose si può rispondere che, ad esempio, è meglio spendere qualche centinaio di miliardi per sovvenzionare le imprese a fare esse stesse la formazione o per organizzare la valorizzazione, a fini dello sviluppo turistico, del nostro immenso patrimonio artistico-archeologico che non buttarli attraverso la vergogna della formazione appaltata alle clientele degli assessorati regionali».

«Ma — ha sottolineato Luciani — è evidente che le trasformazioni del sistema produttivo ed il sostegno sociale ai giovani non troveranno spazio alcuno di risorse se non si ha il coraggio di liquidare l'assistenzialismo e tamponare l'emorragia di spesa corrente. La DC parla di rigore, ma poi non fa nulla in questo senso; in Parlamento continua a privilegiare istanze corporative e settoriali, nelle regioni continua a malgovernare, e mette la sordina alle gigantesche evasioni fiscali, preferendo porre sotto accusa il costo del lavoro. Il PCI critica a sua volta il sindacato e si oppone con durezza alle proposte elaborate dalla U.I.L. e da altre parti per razionalizzare davvero il costo del lavoro; mentre difende la pretesa del sistema delle autonomie di allargare a dismisura la spesa corrente (senza responsabilizzarsi nel reperimento delle entrate) e, come Bertoldo, in Parlamento non trova mai l'albero a cui impiccare quegli sprechi di spesa pubblica che denuncia in teoria.

Certo, anche il sindacato ha ritardi ed insufficienze gravi nell'acquisizione di una moderna cultura di governo dell'economia. Proprio per questo non è stato in grado di cogliere in positivo e tempestivamente la linea del consenso sociale e della partecipazione offerta giustamente da Spadolini. Quel che è difficile ottenere dal sindacato — nelle condizioni attuali di crisi dei suoi rapporti con la base — è di diventare non solo più realista di Berlinguer nella riforma del salario e nella politica delle tariffe, ma anche più realista della DC nella legislazione finanziaria, di Pietro Longo nella riforma delle pensioni e di Altissimo nel pozzo di S. Patrizio della

sanità. Ecco perché la battaglia per un estremo rigore, capace di salvare il Paese e di preservare un minimo di risorse in difesa delle ragioni dello sviluppo, ridiventa tutta politica; certo anche dentro al sindacato, ma soprattutto negli schieramenti politici e nel Parlamento, perché ormai si tratta di affrontare i nodi strutturali che soffocavano l'economia e le istituzioni. Se un partito od uno schieramento chiamasse aper-

tamente a raccolta un nuovo blocco sociale (di lavoratori non influenzati da paleo-marxismo e populismo e di imprenditori non strumentalizzati da Merloni e soci) — per mobilitarlo sulla via del cambiamento e della soluzione dei nodi strutturali che ostacolano l'economia e le istituzioni — forse il paese verrebbe fuori dalla crisi ed i giovani avrebbero davanti una speranza per il loro avvenire».

Come aggiungere «vita agli anni...»

Nel 1950 vivevano sulla terra 200 milioni di persone in età superiore ai 60 anni; nel 1970, esse erano 350 milioni e nel 2000 un miliardo e 100 milioni, in percentuale sempre crescente rispetto al totale dell'umanità. Nei paesi sviluppati, per di più, la quota di popolazione ultrassessantenne, date le migliori condizioni di vita, è assai più elevata che in quelli in via di sviluppo e il fenomeno del rapido invecchiamento della popolazione è reso più evidente, perché il numero delle nascite è pari, se non inferiore, a quello delle morti e una diminuzione del numero dei bambini comporta sempre un accrescimento della proporzione degli anziani. Ne abbiamo un esempio in Italia.

Ma perché questo fenomeno è considerato in modo negativo? Se si pensa che sforzo costante dell'umanità nel corso dell'intera sua storia, è sempre stato quello di allontanare la morte e che a questo tendono ancora oggi le scienze mediche e biologiche, l'allarme suscitato dall'invecchiamento della popolazione è un vero e proprio paradosso. E tale ancor più appare, considerando che è sempre più facile conservare dopo i sessant'anni non solo condizioni di buona salute, ma anche di efficienza, dimostrate spesso anche visivamente da un aspetto non sgradevole, senza segni di decadimento senile.

Ciò significa che tra gli an-

ziani esistono ampie riserve di potenzialità uscite e psichiche, unite a un'esperienza di lavoro e di vita, che potrebbero essere adeguatamente utilizzate nell'interesse comune, se non vivessimo in una società distorta.

Si tratta, dunque, di una questione sociale in senso lato e come tale dovrebbe essere affrontata.

Nella Uil, e segnatamente nel suo sindacato pensionati, si sta facendo strada una più corretta impostazione del problema, basata sul binomio attività lavorativa e tempo libero, più che sulla erogazione di assistenza sanitaria e sociale.

Questa impostazione è stata recentemente ribadita in un convegno svoltosi il 5 e il 6 novembre a Casciana Terme sul tema «Lavoro e cultura nella terza età».

Bisogna ridefinire il rapporto tra tempo di vita e tempo di lavoro, diluendo l'intensità della prestazione lavorativa e protraendola nel tempo, a partire dal periodo scolastico, in cui sarebbe corretta una integrazione di studio e di lavoro, per finire all'epoca successiva al termine attuale del pensionamento, facilitando la permanenza nell'attività di lavoro agli anziani. Ciò presuppone un ampio ricorso al part-time, che potrebbe essere utilizzato, ad esempio, per raddoppiare l'orario giornaliero di quei servizi — dagli uffici postali alle ban-

DIRETTIVO UNITARIO CGIL-CISL-UIL

Responsabilmente uniti o il rischio di pericolose defezioni

Il Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, com'è noto, ha preso faticosamente le sue decisioni unitarie sulla piattaforma «Per la difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro» che era stata sottoposta alla consultazione di base.

Lo stato di incertezza e di disaccordo esistente all'interno della «Federazione» fino alla vigilia e che non permetteva di azzardare alcuna previsio-

ne, è stato dissipato dalla volontà del Parlamento sindacale di dare prova di realismo quale anche la situazione di crisi politica ed economica impongono.

La «Federazione» ha dimostrato così di voler sopravvivere, superando positivamente i rischi di trovarsi senza più una piattaforma unitaria, o di averne un'altra di fatto ingestibile. Alla luce delle vicende che hanno preceduto il Direttivo, va però considerato che a dieci anni dalla nascita, il Patto Federativo, che sostanzialmente sanciva l'unità di azione fra i Sindacati e qualche modesta regola di comportamento, pare abbia fatto il suo tempo, così come funziona, e sia regredito tutto il processo unitario, forse troppo ferraginosamente messo in moto.

Vi è stata da un lato una caduta dell'autonomia del Sindacato che ha portato a divaricazioni pericolose, e dall'altro continue perniciose ingerenze esterne che hanno portato il Sindacato ad essere spesso oggetto, anziché soggetto.

Si è accentuata la mancanza di democrazia interna che garantisce la rappresentatività effettiva di tutte le espressioni delle articolazioni aziendali, del volere effettivo dei lavoratori, nel rispetto di norme che sono elementare patrimonio di ogni libera e democratica attività e formazione associativa.

Permane la confusione e l'equivoco sul ruolo e sul metodo di un sindacato moderno in una società in continua tra-

sformazione e terziarizzazione, caratterizzata oggi da una congiuntura anche internazionale negativa e di crescente disoccupazione.

In questo quadro si è svolto il «Direttivo» che ha tuttavia faticosamente trovato ancora una soluzione unitaria e mediata, per una piattaforma che

è costata 18 mesi di lavoro comune. Ma i problemi di fondo restano e vanno risolti: diversamente non tarderebbe la sconfitta del Sindacato nella sua espressione di rappresentatività e protagonismo costruttivo, e con esso sarebbe sconfitta anche la democrazia nel nostro Paese.

PATTI AGRARI

Superare antiche abitudini rissose

Le organizzazioni interessate al problema dei contratti agrari, accettando l'invito loro rivolto nelle scorse settimane dal Presidente Serra, si sono incontrate, presso la sede della Confagricoltura, per un esame della situazione in seguito all'applicazione della legge di riforma contrattuale dello scorso maggio. In molti ambienti agricoli, indipendentemente dai

risultati specifici dell'incontro, a proposito dei quali occorrerà attendere gli ulteriori pratici sviluppi, si rileva che, intanto, l'incontro stesso è significativo ed importante: esso si colloca nello spirito di quell'articolo 45 della legge, al quale si fa molto riferimento ma che spesso cede il passo, per antica abitudine, al contenzioso giudiziario.

Sciopero Industria

Lo sciopero svoltosi nel settore dell'industria nei giorni scorsi ha assunto nel settore della chimica un particolare significato. La mobilitazione dei lavoratori interessati ha lo scopo di respingere il tentativo di una ristrutturazione nel settore, che comporta in Sicilia attacchi ai livelli complessivi dell'occupazione.

LA LEGGE QUADRO PER IL TURISMO

Ritardi ed insoddisfazioni

Il Comitato Interfederale per il Turismo recentemente costituito con la partecipazione di tutti i vertici imprenditoriali (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Confindustria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici) nonché delle organizzazioni di categoria aderenti o collegate, ha esaminato nella sua prima seduta di lavoro, il disegno di legge-quadro per il turismo, in discussione al Senato, considerando inadeguato alla importanza ed ai vari interessi del turismo italiano.

Il Comitato Interfederale per il Turismo ha chiesto di essere ascoltato dagli organi parlamentari in vista della redazione di un testo di legge-quadro più adeguato alle reali esigenze del turismo italiano.

Anche i sindacati dei lavoratori non sono soddisfatti del Disegno di Legge Quadro, così com'è, ma soprattutto sono in-

soddisfattissimi per i ritardi ed i continui rinvii all'approvazione da parte del Parlamento di una Legge di cui si parla ormai da troppo tempo e senza risultati: o forse con l'unione valido che, malgrado tutto, grazie anche allo spirito di tutti gli addetti, il turismo tira. Ma fino a quando?

Si è svolto il 12 u.s. in Roma il consueto incontro del Centro Internazionale della Stampa Turistica che ha dibattuto il tema «Strutture turistiche e disegno di legge quadro».

Dall'incontro, cui ha partecipato Gatti per la stampa turistica sindacale, è scaturito un confronto ed una visione organica dei problemi in corso d'esame da parte del Parlamento e del Governo. Da tutti i convenuti, fra cui assessori al turismo, EPT, Aziende Soggiorno, Proloco, è stato ancora una volta auspicato un sollecito iter per l'approvazione della legge

quadro.

Proseguono in tutta Italia convegni e congressi di Enti specializzati sull'analisi del turismo e le sue prospettive. Dopo il convegno dell'ANIEST (Associazione Nazionale Italiana Esperti Scientifici del Turismo) che si è tenuto nei giorni scorsi a Sirmione e di cui fa

parte anche il Presidente della Uiltucs Gatti, è stata la volta dell'Associazione Internazionale dei Cavalieri del Turismo presieduta da Michele Pandolfo, che ha tenuto un incontro tecnico nei giorni scorsi in Roma con particolare riguardo all'informatica per un miglior servizio di promozione turistica.

A MILANO RIUNIONE INTERSINDACALE

Agenti e rappresentanti

Dopo l'incontro fra Uiltucs, Fisascat e Filcams per una panoramica sui problemi politici, fiscali ed organizzativi degli A. e R. di commercio, ed una delineazione di ipotesi di piattaforma per i rinnovi degli AEC, si è svolta il 30 novembre u.s. in Milano una riunione intersindacale di Agenti e Rappresentanti di commercio per i problemi previdenziali della categoria.

E' prevista, per il rinnovo dell'AEC, nella prima quindicina del decreto presidenziale 29-9-1973, n. 597, che limitava la delega (Firenze) una riunione del Coordinamento nazionale A. e R. facenti capo alle tre OO.SS. confederali.

Arriva



Opel Corsa.

DALLA CONCESSIONARIA OPEL-GM.

T.R.A.M.

Via N. Riccio

TRAPANI

Via Pascasino

MARSALA

1000 e 1200 cc.
nelle versioni a 2 e 3 volumi

Opel Corsa è la piccola della Opel.



● CALCIO INTERREGIONALE

Le trapanesi arrancano, il Canicattì no

Come si temeva alla vigilia, la dodicesima giornata del girone d'andata dell'Interregionale è stata favorevole al Canicattì che non ha faticato molto per battere il debole Villafranca e che, in conseguenza dei risultati delle dirette inseguitrici, ha portato a quattro punti il suo vantaggio, anche approfittando della imprevista sconfitta rimediata dall'Acireale sul proprio terreno ad opera del Mascalucia, Acireale che, insieme alle trapanesi, occupa attualmente il secondo posto in classifica.

I RISULTATI	
Acireale-Mascalucia	0-2
Caltagirone-Juvenes	1-1
Canicattì-Villafranca	2-0
Enna-Terranova	rinv.
Favara-Modica	2-0
Ligny-Mazara	1-1
Nuova Igea-Trapani	0-0
Paternò-Nissa	2-0
IL PROSSIMO TURNO	
Canicattì-Terranova	
Favara-Ligny	
Juvenes-Enna	
Mascalucia-N. Igea	
Mazara-Caltagirone	
Modica-Nissa	
Trapani-Acireale	
Villafranca-Paternò	

gli impegni delle squadre nella tredicesima giornata, turno quest'ultimo, che risulta ancora favorevole al Canicattì, chiamato ad un nuovo impegno casalingo.

Il Ligny aveva iniziato il derby col Mazara in maniera egregia, conquistando ben presto il dominio del centrocampo ed andando in rete dopo poche battute.

Ma, alla fine della gara, considerando quello che i canicattì avevano fatto vedere nel secondo tempo, il pareggio sta stretto al Mazara.

Alla base del crollo degli arancione nel secondo tempo sta l'incredibile errore compiuto da Morana poco dopo che il Ligny aveva conseguito il gol del vantaggio, e cioè lo spostamento di Rosone nel ruolo di libero, fino a quel momento ricoperto da De Francischi, con il trasferimento di quest'ultimo nella posizione di Liotta, che si assestava in una zona più avanzata.

Ma questo scambiosolamentone nell'organizzazione di un complesso che aveva mostrato di poter contenere abbastanza bene la reazione degli ospiti, aveva l'effetto di consegnare gradatamente il centrocampo alla più organizzata compagine ospite, che, alla lunga, entrava facilmente e più volte nella retroguardia di un Ligny incapace di imbastire una azione decisa nella seconda parte della gara.

La squadra arancione, infatti, a giocare con quattro marcatori ed un libero: mancava così

l'uomo che potesse coordinare la manovra fra difesa ed attacco, funzione che all'inizio era stata svolta egregiamente da Rosone.

I due legni colpiti dal Mazara stanno a dimostrare come il Ligny abbia dovuto soffrire per ottenere questo punto.

Il Trapani ha, dal canto suo, impattato sul campo di Barcellona contro la Nuova Igea.

E' vero che un punto in trasferta fa sempre comodo, ma il rinviare l'appuntamento con la vittoria fuori dalle mura amiche può essere pericoloso, soprattutto tenendo conto del ritmo che il Canicattì mantiene fuori casa.

Sino ad ora, gli agrigentini hanno collezionato fuori del proprio campo quattro vittorie e due sconfitte, totalizzando di conseguenza ben dieci punti contro i sei ottenuti su sette gare dal Trapani: la differenza fra Trapani e Canicattì sta in buona parte nel rendimento delle squadre fuori casa.

Proprio per questo è necessario rischiare anche un tantino nelle gare esterne, ed il Trapani deve pensarci subito, non prefiggendosi come obiettivo in tali gare il pareggio, ma mirando senza mezzi termini alla vittoria.

Tornando alla gara di domenica, c'è da dire che il Trapani ha giocato in formazione rimangiata a causa delle assenze del libero Frontino, del centrocampista De Maria e, per metà della gara, di Rotondi.

Proprio in sostituzione del capocannoniere, ha fatto il suo esordio stagionale nelle fila granata Mingrone, al ritorno alle gare dopo l'infortunio che lo ha tenuto per un lungo periodo di tempo al di fuori della mischia.

Il Trapani ha controllato con sufficiente disinvoltura gli attacchi dei barcellonesi, ma si è limitato a portare solamente alcune insidie alla porta dei padroni di casa, e agendo esclusivamente di rimessa.

Il prossimo turno, come si accennava già in apertura, minaccia di concludersi con dei risultati ancora favorevoli al Canicattì (che ospiterà in casa il Terranova), mentre il Trapani sarà chiamato ad una difficile gara al provinciale contro l'Acireale, ed il Ligny affronterà in trasferta il Favara.

Insidioso impegno per entrambe, ma soprattutto per i granata che dovranno affrontare una delle pretendenti alla promozione, e quindi un avversario diretto, in una di quelle gare in cui i punti valgono doppio.

Fra l'altro, l'Acireale è reduce dalla sconfitta rimediata la scorsa domenica sul proprio terreno contro il Mascalucia, e quindi s'impegnerà per non pregiudicare le proprie possibilità di vittoria finale con un nuovo passo falso. I granata, inoltre, avranno nelle gambe la gara di Coppa di mercoledì a Crotona, per di più contro una squadra di ottima levatura.

Una partita importante, quindi, che il Trapani affronterà nelle migliori condizioni e che potrebbe portare all'allontanamento di un avversario pericoloso; fra l'altro c'è da dire che Acireale è ancora imbattuto fuori casa ed il proprio rendimento in trasferta risulta essere migliore di quello in casa.

Solo apparentemente più semplice la trasferta del Ligny a Favara, dato che cade in un momento abbastanza favorevole per la squadra biancoblu che ha ottenuto cinque punti nelle ultime tre gare.

Il Favara si affida ad una formazione di giovani, il suo rendimento interno è sufficiente, ma il Ligny, che vanta già due vittorie fuori casa, può metterlo in difficoltà con il proprio gioco di rimessa.

MAURIZIO SCHIFANO

● BASKET/Intervista

Il «Professore», la squadra e la Società!

Battendo in casa il Barcellona (103-78) la Pall. Trapani ha raggiunto in classifica quota 14, ed è a due soli punti dalla coppia di testa, Forze Armate e Virtus Ragusa (quest'ultima, però, come del resto la formazione trapanese, deve recuperare una partita). Anche la Rosmini ha ottenuto, e in trasferta, una lusinghiera vittoria: i due punti strappati alla Robur (75-76) consentono agli ericini di allontanarsi dalla zona calda della classifica e di proiettarsi, addirittura, verso il secondo posto. Vittoria esterna anche della Velo (50-65) a Catania; le ragazze trapanesi devono recuperare una partita e il successo sulla Polisportiva CT è vantaggio psicologico che acquistano e guadagnano sulle avversarie.

Il nostro intervistato, questa settimana, è Beppe Padua, un giovane professore di Educazione Fisica che, quest'anno, è approdato alla Pall. Trapani.

Padua è un elemento serio, che fa parte della élite siciliana del basket, un atleta che, sul terreno di gioco, dimostra tutta la sua classe. Ala-pivot, alto 1,95 gioco maschio.

D. Prof. Padua, lo scorso anno, lei era cartellinato per un'altra squadra; quale differenza trova tra il Ragusa e la Pall. Trapani?

R. «Inutile elencare le enormi differenze societarie che vi sono tra il Ragusa e il Trapani, dico solo che a Ragusa i dirigenti sono stati i primi ad insultarmi in maniera vergognosa, uno, addirittura, assessore al Comune di Ragusa, ha tirato l'ombrello in campo quando sono passato nelle sue vicinanze... A Trapani, quando sono venuti a giocare due ex come Papa e Magaddino, i dirigenti del Trapani sono stati i primi ad ap-

plaudirmi».

D. Ritieni che il Trapani sia una candidata alla serie B?

R. In un campionato duro come la C1 non basta essere forti tecnicamente, bisogna essere forti psicologicamente, lottare sino all'ultimo secondo di gioco. Noi abbiamo dimostrato di essere forti tecnicamente e moralmente ma soprattutto abbiamo dimostrato di essere una squadra, un tutt'uno, e, quindi, senza viaggiare sulle ali dell'ottimismo, penso che arriveremo ai playoff. Poi faremo il possibile e l'impossibile per entrare nei due posti per la B».

D. La tifoseria vi è vicina e come la giudica?

R. «E' a dir poco eccezionale. Noi abbiamo dimostrato di essere forti tecnicamente e moralmente ma soprattutto abbiamo dimostrato di essere una squadra, un tutt'uno, e, quindi, senza viaggiare sulle ali dell'ottimismo, penso che arriveremo ai playoff. Poi faremo il possibile e l'impossibile per entrare nei due posti per la B».

D. La tifoseria vi è vicina e come la giudica?

R. «E' a dir poco eccezionale».

D. Ritieni che una volta rientrati De Lise la squadra avrà maggiori possibilità di puntare alla serie B?

R. «De Lise è un giocatore che tutte le squadre di C1 e di B vorrebbero avere e il suo

rientro darà senz'altro più forza e sicurezza, ma, come dicevo, prima, nella nostra squadra il singolo giocatore si sa-

crifica per il collettivo ed è la squadra che sta vincendo e vincerà».

NINO D'ANGELO

● CALCIO/PROMOZIONE «A»

Folgore e Pro Sciacca difronte per il primato

Al «Paolo Marino» la Folgore ha superato l'Armerina, squadra molto volitiva che ha sempre giocato alla garibaldina. Ad inizio della partita l'arbitro sig. Pellegrino di Barcellona ha fatto osservare un minuto di raccoglimento per la morte della mamma del mister Rizzo.

Dopo questa vittoria, l'ottava del torneo, la Folgore guida ancora la classifica con il Pro Sciacca (anch'esso vittorioso) a quota 18; ad un punto il Ravenna che è andato a vincere

a Termini Imerese. Le altre hanno perso terreno. Domenica prossima a Sciacca grande sfida tra le due capoliste: Pro Sciacca e Folgore sarà veramente quella che si dice «una partita da spettacolo». Le premesse ci sono tutte. La Folgore ha il migliore attacco (24 reti), il Pro Sciacca la migliore difesa (ha incassato in dodici partite solo 3 gol), i padroni di casa sono gli unici a non esser stati ancora battuti.

MICHELINO GIACALONE

Folgore e Pro Sciacca difronte per il primato

Al «Paolo Marino» la Folgore ha superato l'Armerina, squadra molto volitiva che ha sempre giocato alla garibaldina. Ad inizio della partita l'arbitro sig. Pellegrino di Barcellona ha fatto osservare un minuto di raccoglimento per la morte della mamma del mister Rizzo.

Dopo questa vittoria, l'ottava del torneo, la Folgore guida ancora la classifica con il Pro Sciacca (anch'esso vittorioso) a quota 18; ad un punto il Ravenna che è andato a vincere

a Termini Imerese. Le altre hanno perso terreno. Domenica prossima a Sciacca grande sfida tra le due capoliste: Pro Sciacca e Folgore sarà veramente quella che si dice «una partita da spettacolo». Le premesse ci sono tutte. La Folgore ha il migliore attacco (24 reti), il Pro Sciacca la migliore difesa (ha incassato in dodici partite solo 3 gol), i padroni di casa sono gli unici a non esser stati ancora battuti.

MICHELINO GIACALONE

● VOLLEY/SERIE D MASCHILE E FEMMINILE

Le squadre trapanesi stravincono

La Volley Trapani maschile è andata ad espugnare la palestra della Piscina Comunale di Palermo nell'incontro che la vedeva di fronte alla locale VIS e ritorna a casa con un tre a zero che non ammette discussioni di sorta. I ragazzi di Alloro sono scesi in campo con la ferma determinazione di fare risultato (si notava chiaramente la concentrazione e la carica agonistica) e in effetti hanno disputato un'ottima partita senza concedere nulla agli avversari.

Il risultato non fa una grinza (15-6; 15-3; 15-10) e soltanto al terzo set i granata si sono rilassati operando alcune sostituzioni.

In classifica sono rimasti a punteggio pieno (8 punti) solo la Calc. Moncada e il Partanna che sabato prossimo scenderà a Trapani alla Palestra Cappuccini nell'atteso derby con i granata, derby che si preannuncia infuocato vuoi per il fattore campanilistico e vuoi per l'attuale punteggio in classifica, infatti i granata, facendo proprio il risultato, potranno agganciare a quota otto i cugini partannesini.

Anche la squadra femminile ha iniziato il campionato incamerando i primi due punti e infliggendo un secco tre a zero alla neo promossa Extra Acto di Marsala. E'

stata una partita senza storia, talmente netta era la differenza di livello tecnico tra le due compagini e i parziali ne fanno fede (15-5; 15-1; 15-7).

Le ragazze si sono battute alla perfezione attuando i soliti schemi che hanno messo in posizione di schiacciare a turno con facilità; ottima la ricezione, sincronizzati gli scambi, tempestivi i recuperi, sicuro il muro a rete, questo è il bagaglio tecnico che, unito a quel pizzico di estro che sa dare la regista Giovanna Nicotra (domenica non ha giocato perché infortunata), vedrà la compagine trapanese, guidata da quella vecchia volpe che è Pietro Martinico, disputare un campionato d'avanguardia.

CLASSIFICA Serie D Maschile: Moncada e Partanna p. 8; Trapani p. 6; Pell. Confur, PGS Marsala, Castori e VIS p. 4; DLF Castelvetro, Paceco, Ausonia, Magazzolo e America p. 2; Campobello p. 0.

CLASSIFICA Serie D Femminile: Trapani, Edilprotex, Jean's West, PGS Fortis p. 2; Edelweiss, Frecece Azzurre, C. P. Strasatti, Extra Acto, Pro Valderice e Gilberto p. 0.

AZMARE

del Cap. S. D'ANGELO

Piazza Scalo d'Alaggio - Via dei Piloti
TRAPANI ☎ (0923) 22215

MOTORI DIESEL

aifo

● CALCIO C/2

Si rivede il Marsala!

Marsala-Alcamo e Messina-Siracusa hanno richiamato l'attenzione degli sportivi siciliani sulla 12ª giornata di campionato.

riuscita a ritardare la capitolazione. Viviani sembra aver capito l'importanza delle fasce laterali.

● CALCIO C/2

Si rivede il Marsala!

Marsala-Alcamo e Messina-Siracusa hanno richiamato l'attenzione degli sportivi siciliani sulla 12ª giornata di campionato.

riuscita a ritardare la capitolazione. Viviani sembra aver capito l'importanza delle fasce laterali.

Buone Feste PIU' con una strenna natalizia PIU'.

L'AUTORADIO

Orlando & Aristodemo tel.29095-TP

Sconti reali sui prezzi di listino

L'Autoradio. Gruppo qualità. Classe alta fedeltà.

Via Castellammare, 5 (traversa di Via Marsala) — TRAPANI

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO NUMERO 17 DEL 12 DICEMBRE 1982

1 Ascoli-Florentina	1 x
2 Cesena-Cagliari	1 x 2
3 Juventus-Catanzaro	1
4 Napoli-Genoa	1
5 Pisa-Avellino	1 x
6 Roma-Inter	1 x 2
7 Sampdoria-Udinese	x
8 Verona-Torino	1
9 Arezzo-Cremonese	1 x
10 Bari-Bologna	x 2
11 Milan-Palermo	1
12 Pescara-Taranto	1
13 Caltolica-Civitanova	x



FONTEBRERA

1981 EUROPEAN CHAMPION

ENDURO 125 cc. ENDURO 80 cc.

TUTTO PER IL CORREDO di Giovanni Mangiapane

vi regala la piú bella Festa di Natale!



Franca von Wurster

CANOTTE SALLY

da L. 81.000 a L.

56.700



Franca von Wurster

CANOTTE SABRINA

da L. 100.000 a L.

70.000

S
C
C
O
N
T
I



S
C
C
O
N
T
I

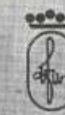


Franca von Wurster

CANOTTE SOFIA

da L. 140.000 a L.

98.000



Franca von Wurster

VESTAGLIA

da L. 180.000 a L.

126.000

TRAPANI - Via G. Marconi, 52 (di fronte Pal. Grimaldi) Tel. (0923) 38798